



**Biblioteca Barocca e dei Lumi**

già “Biblioteca Barocca”  
ideata da Gino Rizzo e Martino Capucci

Collana di studi e testi  
diretta da Davide Conrieri e Pasquale Guaragnella

ALESSANDRO TASSONI  
E IL POEMA EROICOMICO

ATTI DEL CONVEGNO PADOVANO (6-7 GIUGNO 2019)

a cura di Elisabetta Selmi,  
Francesco Roncen, Stefano Fortin

ARGO

## Indice

Volume pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari  
dell'Università degli Studi di Padova.

PREMESSA di Elisabetta Selmi	7
SCORCI TASSONIANI di Davide Conrieri	11
Pasquale Guaragnella L'«ALTO» E IL «BASSO». PER UNA RASSEGNA DELLE DESCRIZIONI E PERIFRASI TEMPORALI NELLA <i>SECCHIA RAPITA</i>	17
Emma Grootveld «NEL FUGGITIVO UMORE». ISOTOPIE FLUVIALI NELLA <i>SECCHIA RAPITA</i>	41
Francesco Roncen APPUNTI SULL'OTTAVA DI TASSONI: L' <i>OCEANO</i> E LA <i>SECCHIA RAPITA</i> A CONFRONTO	55
Federico Contini L' <i>OCEANO</i> DI TASSONI. APPUNTI PER UNA NUOVA EDIZIONE	119
Alessandra Munari TASSONI E ALTRI "MOSTRI" NELLA TRADIZIONE DELL'EROICOMICO	139
Simona Morando IL DIALOGO CON LE FONTI MODERNE DEL <i>DISCORSO IN BIASIMO DELLE LETTERE</i>	159
Luca Ferraro LE POSTILLE DI ALESSANDRO TASSONI. DALLA CRITICA MILITANTE AL <i>CALEMBOUR</i>	183
Andrea Lazzarini UN POSTILLATO GIOVANILE DI ALESSANDRO TASSONI: L' <i>ERCOLANO</i> DI VARCHI	207
Enrico Zucchi TACITO IN FABULA. PRIMI RILIEVI DA UN'ANALISI COMPARATA TRA LE <i>OSSERVAZIONI</i> DI BOCCALINI E I <i>PENSIERI</i> DI TASSONI	237
Giordano Rodda «CON POCA FORTUNA SEMPRE IN TUTTE LE COSE MIE». AUTORAPPRE- SENTAZIONE TASSONIANA NEI <i>PENSIERI DIVERSI</i>	259
Maria Cristina Cabani IL FINTO COMMENTO DELLA <i>SECCHIA RAPITA</i> : LE <i>DICHIARAZIONI</i> DI GASPARO SALVIANI	287

© 2021 ARGO s.r.l.s.  
Via dei Palumbo, 12 - 73100 Lecce - Italia  
tel. 0832.241595  
info@argueditrice.it  
www.argueditrice.it

Tavola rotonda Clizia Carminati <i>TASSONI IN CONTEXT</i>	337
Bibliografia	345
Indice dei nomi	373

Enrico Zucchi

TACITO IN FABULA. PRIMI RILIEVI DA UN'ANALISI COMPARATA  
TRA LE *OSSERVAZIONI* DI BOCCALINI E I *PENSIERI* DI TASSONI

Non sono mancate, anche recentemente, riflessioni di taglio comparato sulle opere di Traiano Boccalini e di Alessandro Tassoni, spesso tese a sostenere, in modo certo non irragionevole, una forte prossimità, dal punto di vista critico e politico, fra i lavori dei due eruditi. L'affinità fra i due autori è sempre documentata nel segno dell'anti-spagnolismo e del tacitismo, che contraddistingue l'indole critica del loro classicismo.<sup>1</sup> Eppure fermarsi di fronte alla constatazione di questa generale analogia di pensiero appare da un verso approssimativo – come tutte le grandi categorie utili a fini storiografici, quelle di anti-spagnolismo e di tacitismo<sup>2</sup> hanno scarso valore in sede interpretativa – dall'altro limitante, in quanto impedisce di approfondire l'analisi del discorso poetico e politico che i due sviluppano in maniera indipendente e originale.

<sup>1</sup> Il comune anti-spagnolismo di Boccalini e Tassoni veniva sottolineato ad esempio da GIUSSO 1958, pp. 30-35 e più recentemente da ANATRA 1992 e ANATRA 1997. Utili riflessioni in merito all'affinità nel pensiero anti-imperiale dei due si ritrovano anche nello studio di HENDRIX 1995, p. 67, in cui l'identità ideologica viene riscontrata nella *Risposta* di Tassoni del 1617 al *Discorso di Soccino* in difesa dei *Ragguagli di Parnaso* di Boccalini. Recentemente anche il contributo di PELUSO 2017, interessante per il tentativo di esaminare in chiave comparata i *Ragguagli di Parnaso* e la *Secchia rapita*, ha sottolineato la prossimità ideologica fra Boccalini e Tassoni, basata su anti-spagnolismo, anti-gesuitismo e tacitismo impiegato per criticare il classicismo romano (p. 323). Anche per Signorotto, Boccalini e Tassoni sono in sostanza i due maggiori interpreti dell'anti-spagnolismo italiano seicentesco (SIGNOROTTO 2017).

<sup>2</sup> Per una definizione di questa categoria si rimanda al classico contributo di TOFFANIN 1921, in cui il "tacitismo" seicentesco viene saldato alla ricezione di Machiavelli; fra gli interventi più recenti si vedano invece BURKE 1991; ANTON MARTINEZ 1992; WASZINK 2012; FIGORILLI 2018, pp. 11-38.

Il presente contributo si prefigge l'obbiettivo di indagare in maniera più concreta il "tacitismo" dei due autori, seguendo un preciso percorso: intendo esaminare come le stesse citazioni da Tacito vengano impiegate, in modo diverso, da Boccalini e da Tassoni all'interno delle proprie opere. Mi concentrerò in particolare, anche in virtù dello spazio a disposizione, su due opere, quelle in cui forse il pensiero politico degli autori si sviluppa in maniera più immediata: le *Osservazioni su Tacito* di Boccalini stampate nella *Bilancia politica* e i *Pensieri* di Tassoni.

Il commento a Tacito di Boccalini ha, come noto, una storia testuale molto travagliata: i manoscritti contenenti l'opera, non pubblicati in vita dall'autore – che anzi, per cautelarsi dalle censure ecclesiastiche, dichiarava di volerli destinare all'oblio – furono presentati dai figli al Consiglio dei Dieci a Venezia: la Repubblica si rifiutò di pubblicare l'opera, requisendo le carte in cambio di una pensione a vita per i discendenti di Boccalini, i quali, avidi di trarre ulteriori guadagni, offrirono altre copie di quelli, spesso alterate e parziali, ad altre corone europee. Fu così che la circolazione manoscritta dell'opera si estese notevolmente, anche a scapito della bontà del testo, di cui si offrirono numerose versioni più o meno adulterate, sino al 1677, quando De Tournes approntò una prima stampa dell'opera a Ginevra, che venne ripubblicata in versione *maior* nel 1678, nella stessa città svizzera, in tre tomi, a cura di Gregorio Leti, che oltre ad aggiungervi un volume spurio di sua mano conferì all'opera il titolo di *Bilancia politica*, con cui venne consacrata, benché posta immediatamente all'Indice.<sup>3</sup>

La situazione testuale delle *Osservazioni*, come si evince da questa breve sintesi della sua storia seicentesca, è assai complicata, e i lavori di restauro filologico che essa richiede sono così ingenti da aver scoraggiato molti critici: ad oggi ancora si attende un'edizione complessiva di questo commento a Tacito, che dovrà essere fonda-

<sup>3</sup> Un profilo sintetico della storia testuale delle *Osservazioni* di Boccalini, utile anche per ulteriore bibliografica, si trova in FIRPO 1969, p. 17-18. Tra gli interventi più recenti sullo statuto filologico delle *Osservazioni* si rimanda inoltre a TIRRI 1998; BALDASSARRI 2007, pp. XLVIII-XLIX e BALDASSARRI 2015.

ta su una capillare e assai complessa *recensio*, nonostante gli sforzi di alcuni studiosi, *in primis* Guido Baldassarri, che hanno fornito sillogi ed edizioni critiche di alcune porzioni del testo che fungono da strumenti indispensabili per la ricerca.<sup>4</sup>

Meno contorta, ma comunque non priva di problemi, è la storia testuale dei *Pensieri* di Tassoni: il primo nucleo, parziale, del lavoro fu impresso con il titolo *Parte de' quesiti* a Modena nel 1608, mentre la prima edizione, in nove libri, comparve a Modena nel 1612. L'autore approntò poi una nuova edizione, che affidò all'editore veneziano Ciotti, con l'aggiunta di diverse revisioni e di un decimo libro, senza che la stampa andasse mai in porto: il tipografo restituì soltanto parte del manoscritto a Tassoni ed alcune carte vennero perdute da altri intermediari, costringendo così l'autore a rimettere mano all'opera per una seconda edizione, che venne stampata a Carpi nel 1620, anche se il lavoro di revisione e aggiunta non si esaurì e produsse le edizioni ampliate del 1627 e quella postuma veneziana del 1636.

Non esiste documentazione di rapporti fra i due autori qui considerati, salvo la prova dell'interesse da parte di Tassoni nei confronti dei *Ragguagli di Parnaso*, che egli sicuramente lesse: il modenese scrive ripetutamente ad Annibale Sassi, tra il marzo del 1614 e l'ottobre del 1615, per riuscire a farsi spedire la seconda centuria dell'opera di Boccalini.<sup>5</sup> Ciò che qui è messo in questione non è

<sup>4</sup> Baldassarri ha promosso, congiuntamente con una *équipe* di giovani studiosi padovani, un grande cantiere di restauro filologico dell'opera di Boccalini, che ha dato la luce a una silloge dei *Comentarii a Tacito*, e in particolare alle *Osservazioni ad Ann. I-IV e Hist. I* a sua cura (BOCCALINI 2006, pp. 1-254); all'edizione della *Vita di Agricola*, sempre curata da Baldassarri (BOCCALINI 2007); all'edizione dei *Commentarii ad Ann. XI e XII* a cura di Valentina Salmaso (BOCCALINI 2015).

<sup>5</sup> Tassoni informa Sassi, nella lettera del 22 marzo del 1614, di non aver avuto risposta dall'editore Ciotti circa la sua richiesta di ricevere una copia della seconda centuria dei *Ragguagli di Parnaso* di Boccalini; in alcune lettere successive, vista la mancanza di risposte da parte del Ciotti, Tassoni chiede direttamente a Sassi di procurargli il volume, e ancora il 3 ottobre reitera, per l'ultima volta la richiesta: BOCCALINI 1978, vol. I, pp. 134; 137-138; 142; 155; 174; 185; 222-223.

tanto la relazione di imitazione che si instaura fra i due – tanto più che Boccalini muore nel 1613, e difficilmente l'eventuale lettura della *princeps* dei *Pensieri* avrebbe condizionato in profondità la sua scrittura, e la circolazione dei manoscritti tacitiani di Boccalini è per lo più successiva alla formazione del testo dei *Pensieri* – ma piuttosto il diverso modo di confrontarsi con il loro comune *auctor*, Tacito.

Entrambi studiarono, tradussero e commentarono Tacito, anche se in modi molto diversi. Le *Osservazioni* di Boccalini appartengono al genere del commento: pressoché ogni periodo del testo di Tacito offre all'autore l'opportunità di spiegare il senso delle parole dell'autore latino e di proiettarne la lezione sulla politica a lui contemporanea, con tanto di esempi tratti dalla storia più o meno recente. Al contrario i *Pensieri* si situano nel genere dei problemi accademici: l'autore si pone svariati quesiti e risponde di volta in volta puntellando la propria discussione con citazioni tratte da autori greci e latini: in questo contesto vengono chiamate in causa, senza rispettare la continuità del testo latino, diversi passaggi degli *Annales* o delle *Historiae*. Lo scopo di questo contributo è di saggiare, attraverso il confronto di alcune sezioni delle *Osservazioni* e dei *Pensieri* che vertono sulle stesse citazioni tacitiane, il modo con cui i due autori reimpiegano Tacito per proporre contenuti politici che sono anche molto distanti fra loro. Insomma, la domanda da cui procede il presente contributo è la seguente: posto che entrambi gli autori manifestano un anti-spagnolismo e una grande considerazione per gli scritti di Tacito, e assodato che nonostante ciò il loro pensiero politico appare tutt'altro che identico, come impiegano i brani tacitiani nelle loro opere politiche più rappresentative?

Ora, premesso che si tratta di un lavoro ancora *in fieri*, che necessita di ulteriori approfondimenti e di più tempo per approntare una mappatura completa della presenza e degli usi di Tacito nelle opere dei due autori, va riconosciuto fin dal principio che un viatico indispensabile per sviluppare questa ricerca è costituito dal contributo di Gabriele Bucchi, che per primo ha inteso inventariare e descrivere l'impiego degli scritti di Tacito nell'opera di Tas-

soni. Bucchi, oltre ad aver contato oltre una sessantina di citazioni da Tacito, documentandone la provenienza variegata – la maggior parte vengono dagli *Annali*, ma anche la *Vita di Agricola* è molto frequentata da Tassoni – dimostra come l'autore latino venga chiamato in causa di volta in volta per tre ragioni: come testimonianza di un passato mitico e virtuoso da opporre a un presente arido e meschino; come repertorio di massime politiche che descrivono la grettezza della corte; come modello storiografico a cui fare riferimento.<sup>6</sup>

Gli esiti dell'analisi di Bucchi sono estremamente interessanti, non soltanto perché riescono a cogliere i passaggi in cui il tacitismo del modenese emerge con maggiore originalità, ma anche nelle pur sporadiche riflessioni sul rapporto fra Tassoni e Boccalini: proprio prendendo in esame l'uso di Tacito nel settimo libro dei *Pensieri* infatti egli arriva a provare come l'opinione circa il rapporto tra armi e lettere del modenese diverga profondamente da quello dell'erudito di Loreto.<sup>7</sup>

«*Quantumvis egregiis modum libertatis placere*»

Il primo passo di Tacito preso in esame si trova nel quarto libro delle *Historiae* e riflette su come i principi, se malvagi, si compiacciano di una tirannia senza freno, se virtuosi, apprezzino comunque soltanto una libertà misurata, e non illimitata: «*quomodo pessimis Imperatoribus sine fine dominationem, ita quantumvis egregiis modum libertatis placere*» (Tac., *Hist.*, IV, 8). La citazione è introdotta da Boccalini nelle *Osservazioni* alla fine del commento al primo paragrafo degli *Annales*, «*Urbem Romam a principio reges habuere*» (Tac., *Ann.*, I, 1). A partire da questa frase di apertura dell'opera di Tacito, Boccalini si impegna a dimostrare come in

<sup>6</sup> BUCCHI 2015, p. 8.

<sup>7</sup> Sulla posizione di Tassoni, il primo a constatare l'emarginazione del letterato e a certificare la sua perdita di importanza nella società del primo Seicento, si veda anche MORANDO 2012, pp. 71-83.

realtà la monarchia che intende lo storico latino sia molto distante dall'assolutismo cinque-seicentesco. Romolo e i sette re di Roma non sarebbero stati dei sovrani nel senso moderno del termine, ma piuttosto dei governatori cittadini, che dovevano rendere conto al popolo e assumevano pieni poteri soltanto in tempo di guerra:

Se bene chiaramente dice Tacito in queste sue prime parole che Roma nacque sotto la Monarchia, nondimeno giudicherà forse altrimenti chi vorrà diligentemente esaminare qual fusse appresso il popolo Romano l'autorità di Romolo e degli altri re che furono dopo di lui, avanti che diveniscono tiranni. [...] Si deve avvertire che il Titolo di Re, che hora non significa altra dignità che quella d'un assoluto Monarca, già ne' tempi antichi fu così modesto, come hora il Governatore d'una Città; essendo il reggere ed il governare parole sinonime.<sup>8</sup>

Traendo esempi dalla storia dei Lacedemoni e dei Cartaginesi, Boccalini dimostra come anche altre civiltà antiche, benché derubricate sotto il nome di monarchie perché eleggevano un re, non fossero vere e proprie monarchie; inoltre, sotto l'egida di Dionigi di Alicarnasso, afferma che il modello a cui si ispirava l'originaria costituzione romana era quello delle repubbliche greche e di quelle, geograficamente più prossime, di Sanniti, Equi e Volsci. Benché la fonte latina dichiarasse inequivocabilmente l'origine monarchica di Roma, Boccalini, insistendo sulla distanza semantica fra la voce "re" nella Roma antica e nell'Italia moderna, delegittima o per lo meno smorza il senso delle affermazioni del suo *auctor*, al fine di dimostrare come Roma fosse in verità nata sotto il segno della repubblica, la forma di governo che egli ritiene nettamente migliore. La conclusione del suo discorso rimarca questo punto senza possibilità di fraintendimenti:

Dalla prima politica dunque del Popolo Romano possiamo francamente concludere che Roma nascesse più tosto libera sotto una Democrazia, per la molta autorità che fu data al popolo [...] che serva,

<sup>8</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, p. 1.

sotto un Principato. E se bene dice Tacito «nobis Romulus ut libitum imperavit», ciò deve intendersi nelle cose militari.<sup>9</sup>

Questa stessa citazione viene impiegata anche da Tassoni nei *Pensieri*, nel nono libro, nel capo incentrato sul quesito «se Alessandro Macedone facesse atto indegno di Cavaliere e di Principe uccidendo Clito». Il modenese, grande estimatore di Alessandro Magno, al punto da redigere una *Difesa d'Alessandro Macedone* nel 1595,<sup>10</sup> rievocando il celebre episodio della cena in cui il sovrano, offeso da Clito, aveva d'istinto trafitto l'amico, si impegna in queste pagine a dimostrare come a un monarca sempre così amabile e lungimirante si dovesse perdonare quel gesto avventato e violento. Tutto il "pensiero" tende a dimostrare, basandosi su svariate fonti storiche, che Clito avesse provocato Alessandro disprezzandolo come uomo e come re, per di più in presenza di molti altri uomini armati, facendosi così «capo di sedizione».<sup>11</sup> Per questa ragione Alessandro non sarebbe soltanto scusabile, ma avrebbe agito con giustizia, secondo quanto si addiceva al suo ruolo: la citazione di Tacito («nam quomodo pessimis Imperatoribus sine fine dominatio, ita quamvis egregiis modum libertatis placet») viene qui usata in maniera letterale, per provare come non si debba abusare della pazienza dal principe, perché il suo ruolo non permette di tollerare una libertà eccessiva, come quella che si era preso Clito, anche se aveva davanti uno dei più virtuosi sovrani della storia.

La citazione in Tassoni non è connessa al discorso su Romolo e sull'origine repubblicana o monarchica di Roma, e se si osserva da vicino la costruzione dei *Pensieri*, si nota come su quel punto la posizione del modenese risulti molto distante da quella di Boccalini. Benché anche Tassoni consideri la repubblica una forma di governo migliore rispetto alla monarchia, e anzi altrove rifletta su come gli uomini valorosi possano prosperare, facendo la fortuna della propria patria, molto più in un regime repubblicano che

<sup>9</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, p. 2.

<sup>10</sup> TASSONI 1990, vol. I, pp. 5-108.

<sup>11</sup> TASSONI 1636, p. 381.



sotto un sovrano assoluto,<sup>12</sup> egli non mette in discussione l'origine monarchica di Roma. Al contrario, riconosce che i Romani erano originariamente gente vile e di malaffare, pastori, servi, fuggitivi e banditi, che potevano essere controllati soltanto da un monarca rozzo e feroce come Romolo, e che soltanto grazie alla successione di un sovrano mite e saggio come Numa Pompilio quel manipolo di sbandati poté diventare «quella ben ordinata civiltà che poi fino alle guerre civili s'andò di grado in grado aumentando».<sup>13</sup> Tassoni, che in questo caso ricorre a Livio e non a Tacito, manifesta un pensiero più vicino a quello del nascente diritto naturale che a quello di Boccalini: nei *Pensieri* egli sostiene infatti che un gruppo di uomini selvaggi possa essere condotto a una vita sociale regolare e civile soltanto con l'ausilio di un monarca al quale cedere parte dei propri diritti di natura.

Se si riscontrano i due diversi usi della citazione degli *Annales* presa in esame si nota come Boccalini impieghi la frase di Tacito sull'inclinazione del monarca a concedere la libertà ai propri sudditi con molta moderazione da una prospettiva che si potrebbe definire "revisionista": egli infatti, mutando e correggendo il senso delle parole latine, si impegna a dimostrare come il popolo romano fosse originariamente amante della libertà e della democrazia e che di conseguenza non avrebbe potuto accettare di essere retto da un monarca assoluto; ai suoi occhi Romolo non era altro che un governatore con poteri più ampi in tempo di guerra che amministrava uno stato repubblicano. Appare evidente il tentativo, da parte di Boccalini, di proiettare sull'antica Roma il modello di governo a lui più congeniale, quello della moderna repubblica di Venezia, che celebrava costantemente il mito della sua libertà originaria: così come Venezia anche Roma, secondo Boccalini, nasceva libera e repubblicana, checché ne scrivesse impropriamente Tacito. Nelle *Osservazioni* non è il modello della Roma antica a innervare il mito della Venezia moderna; il flusso di attrazione è piuttosto quello inverso.

<sup>12</sup> TASSONI 1636, p. 324.

<sup>13</sup> TASSONI 1636, p. 318.

Alla mitizzazione di Boccalini – che esautora Tacito da un'ottica revisionista – corrisponde l'atteggiamento demistificatore di Tassoni, il quale usa la citazione latina in senso pressoché letterale, giustificando l'azione repressiva di Alessandro Magno sulla base della ragion di stato per il sovrano non soltanto è lecito, ma doveroso fermare sul nascere un comportamento irrispettoso che potrebbe innescare una sedizione, proprio perché, come sottolineava Tacito, anche il migliore dei principi può concedere ai sudditi soltanto una libertà limitata.

«*Contemptu famae contemni virtutes*»

Il secondo passo di Tacito menzionato da entrambi gli autori considerati insiste sull'obbligo, da parte dei principi, di dilatare la propria fama e di curare la propria memoria per non venire vituperati dalla storia. I principi possiedono infatti, sin dal proprio insediamento, tutti i beni, tranne uno, che devono costantemente cercare di procurarsi, ossia una buona reputazione, dal momento che il disprezzo della fama è uno spregio della virtù: «Cetera Principibus statim adesse, unum insatiabiliter parandum, prosperam sui memoriam, nam contemptu famae contemni virtutes» (Tac., *Ann.*, IV, 38). Tacito si riferiva, in questo segmento, a Tiberio, criticato da molti perché rifiutava il culto della sua persona, a differenza di quanto aveva fatto Augusto. Boccalini cita il passo nel capitolo dedicato all'eredità di Tiberio («Tiberium et Liviam heredes habuit», Tac., *Ann.*, I, 8) per smascherare una delle tante nefandezze dell'assolutismo, ossia il fatto che l'azione del principe abbia sempre un secondo fine. Nelle *Osservazioni*, infatti, l'autore dimostra come la scelta di adottare Tiberio da parte di Augusto fosse dettata dalla volontà di mettere sul trono un uomo sagace e crudele, capace di dare continuità all'impero e di fissare così in modo aureo la memoria di Ottaviano. Con queste parole, che incorniciano la citazione di Tacito, Boccalini mette a nudo la meschinità dell'imperatore, incapace di agire per il bene del suo popolo, e interessato esclusivamente all'amplificazione della propria fama:

Nel cuore de' Principi la carità e l'amore verso i figli si riduce tutta nella dilatazione della propria fama, e perpetuazione e grandezza dei loro regni. Questo, e non altro, è l'Idolo delle adorazioni reali. [...] Ed ecco adunque che la crudeltà, la inenarrabile sagacità che Augusto conobbe in Tiberio, gli donarono l'imperio. E nel vero, che nel mantenere le tirannidi e gli stati nuovamente soggiogati, è mestiere proprio dell'huomo risoluto alla crudeltà, sì come non haver saputo far la proscrizione, a Cesare dittatore, costò la vita.<sup>14</sup>

Passando a Tassoni, oltre a registrare la netta differenza nel merito del giudizio storiografico su Cesare – considerato dal modenese, alla stregua di Augusto, come un tiranno che privò la patria della propria libertà<sup>15</sup> – sarà necessario notare come ancora la citazione di Tacito sia incastonata in un contesto non tanto di difesa dell'assolutismo, ma di apologia di un particolare principe, ossia Alessandro Macedone. Nel pensiero dedicato al «perché Alessandro Macedone procurasse d'esser tenuto dal volgo per figliuolo di Giove», Tassoni, con una buona dose di cinismo e grande considerazione della scienza del governo cinque-seicentesco, ammette che è normale e legittimo, per un sovrano, alimentare credenze religiose che giovano al suo regno.

La citazione da Tacito è ancora una volta impiegata in senso letterale, per avallare alcune pratiche politiche che sono considerate ammissibili sulla base di precedenti storici, senza avanzare un giudizio morale in merito a tali usi. In questo passaggio, dopo aver ammesso con Tacito che un sovrano non può dimenticare di curare la propria fama, Tassoni critica aspramente l'atteggiamento polemico di Tito Livio nei confronti di Alessandro Magno. A suo giudizio, infatti, lo storico patavino avrebbe giustificato simili azioni, dettate dalla considerazione delle istituzioni religiose come strumento di potere, nei sovrani e nei condottieri romani, censurando invece Alessandro soltanto perché non romano:

<sup>14</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, pp. 27-28.

<sup>15</sup> TASSONI 1636, pp. 344-345.

Quando si parla di Numa, si loda l'invenzione di quella sua Egeria; quando si tratta di Sertorio, s'ammira la favola di quella sua cerva bianca; quando si scrive di Romulo, s'applaude a quella sua finzione d'esser figliuolo di Marte. Solamente Alessandro, che volle fomentar la credenza havuta di lui, ch'egli fosse figliuolo di Giove Ammone, perché non fu Romano vien biasimato. Il sapere ingannare il nemico in guerra non è vizio, ma virtù militare. E tanto più era virtù in Alessandro, quanto ch'egli haveva quell'ottimo fine di ridurre il mondo tutto in forma d'una ben ordinata Republica. E a guisa di buono arciero, che chiude un occhio per aggiustar meglio il colpo con l'altro, chiudeva l'occhio della natura, per aggiustar meglio il colpo con quello dell'arte, sapendo massimamente che chi non sa fingere, non s'intende di principato.<sup>16</sup>

La frase di Tacito, insomma, viene qui impiegata da Tassoni per biasimare il romanocentrismo della storiografia romana, e di riflesso di quella italiana cinque-seicentesca, incline a usare pesi e misure diversi a seconda della provenienza dei personaggi in questione. Al contrario, per il modenese, è più apprezzabile lo sforzo di Alessandro, il quale «aveva quell'ottimo fine di ridurre il mondo tutto in forma di una bene ordinata Republica», rispetto agli imperatori romani, interessati soltanto ad ampliare e difendere il proprio privato possedimento. Anche in questo caso quindi si può notare in Boccacini la tendenza a impiegare Tacito per svelare, da una prospettiva moralistica, la grettezza di determinati meccanismi politici propri delle monarchie assolute, mentre Tassoni si muove con maggiore disinvoltura, esercitando uno sguardo, per così dire, meno ideologizzato, nei meandri del linguaggio politico tacitano, in parte acquisito dalla letteratura sulla ragion di stato.

«*Virtus porro ac ferocia subiectorum ingrata imperantibus*»

La terza citazione è tratta dalla *Vita di Agricola* e si concentra sulla scarsa considerazione, o meglio, sull'avversione alla virtù da

<sup>16</sup> TASSONI 1636, p. 328.

parte dei principi («Virtus porro ac ferocia subiectionum ingrata imperantibus», Tac., *Agr.*, 31). Boccalini la introduce nel commento al paragrafo di *Ann.*, I, 80, «ex optimis periculum sibi», ancora nell'ambito della descrizione del carattere di Tiberio, il quale, nell'elezione dei governatori delle varie province, «non andava in cerca di qualità eccellenti e detestava i vizi; dai migliori temeva un pericolo per sé, dai peggiori per lo scandalo di una pubblica vergogna». <sup>17</sup> Per queste ragioni egli assegnava l'amministrazione dei territori dell'impero a persone mediocri, da cui non doveva temere scandali, né atti di coraggio capaci di destare l'ammirazione del popolo. Boccalini si focalizza in particolare sul tipo di virtù che gli imperatori devono temere, in quanto costituiscono un pericolo per la loro sopravvivenza al trono, e sottolinea come, fra i valori eminenti che possono costituire motivo di apprensione, non vi sono quelli letterari: a suo dire infatti gli uomini di lettere «non devono essere havuti in nessuna considerazione appresso il sospetto de' Principi gelosi». <sup>18</sup>

Oltre alla difesa della categoria, troviamo ancora una volta nell'erudito di Loreto la demarcazione di una netta distanza fra uomini di lettere e uomini d'armi; sono questi che i principi devono giustamente temere, poiché possiedono «valentigia, perizia nell'arte militare, grandezza d'animo, capacità di reggere gli stati», <sup>19</sup> tutte virtù che devono mettere in allerta i sovrani, come accadeva per Tiberio nel racconto di Tacito menzionato. Nel finale del paragrafo Boccalini richiama anche un esempio contemporaneo, richiamando la scalata del duca Enrico di Guisa, fatto assassinare dal re di Francia Enrico III nel 1588:

Il valor grande che mostrò nella Francia il Duca di Ghisa farà buona fede alle mie parole, essendosi egli acquistato tal riputazione in quel Regno che fu vicino a levar la Corona di Capo al Re, per appoggiarla su le sue tempie; o almeno fu bastevole a cacciar di Parigi

<sup>17</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, p. 82.

<sup>18</sup> *Ibidem.*

<sup>19</sup> *Ibidem.*

lo stesso Re. Dunque d'un pari del Duca di Ghisa deve temere un Principe, e massime quello che domina stati sospetti, o vero quando conosce anche negli Stati Ereditari una soprannaturale ambizione, congiunta ad eminente valore. <sup>20</sup>

La stessa citazione viene inserita da Tassoni in un altro capitolo dell'ottavo libro dei *Pensieri*, dedicato al «perché fiorissero gli uomini valorosi in Roma quando ella si governò a Republica, che quando ella fu ridotta a Principato». <sup>21</sup> L'autore sostiene che nel sistema repubblicano, laddove tutti i cittadini sono sullo stesso piano, si ingaggia una virtuosa competizione che porta ad eccellere i più valorosi, ma stimola tutti i cittadini a dare il proprio meglio; al contrario, in un regime monarchico, i principi temono e scoraggiano l'esercizio eccessivo di valori etici e militari, e per questa ragione i cittadini saranno premiati non se sono virtuosi, ma se capaci di adulare ossequiosamente chi governa.

Per Tassoni, negli stati popolari e repubblicani si instaura una continua «emulazione di virtù e di valore, e a vicenda toccano i premi e l'occasioni, senza che vi sia alcuno che gl'impedisca», e «sempre si va facendo la scelta de' migliori», mentre nelle monarchie «sempre l'eminenza soverchia del suddito pare che minacci ruina al Principe», <sup>22</sup> dal momento che, come insegna Tacito, «virtus ac ferocia subditorum ingrata est imperantibus».

In questo frangente Boccalini impiega la citazione di Tacito per difendere i letterati, avvertendo i principi che anche gli scritti che affrontano precisamente questioni politiche – come le sue *Osservazioni* – non sono realmente pericolosi per la conservazione dei loro stati, che sono invece messi a repentaglio da altri tipi di qualità. In Tassoni invece si nota l'insorgenza di una nota ideologica che in precedenza si era riscontrata soprattutto negli scritti di Boccalini: anche il modenese usa Tacito per suffragare la superiorità del sistema repubblicano a quello monarchico, ma il modo in cui i due

<sup>20</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, p. 82.

<sup>21</sup> TASSONI 1636, pp. 324-325.

<sup>22</sup> TASSONI 1636, p. 324.

ragionano su questo punto differisce sensibilmente. Boccalini infatti evoca Tacito per dimostrare l'inferiorità morale dell'impero alla repubblica: come insegna l'autore latino i sovrani sono stati sempre meschini e spregevoli e tali saranno inevitabilmente in ogni epoca. Al contrario, Tassoni si muove nell'alveo di considerazioni di ordine storico-politico: un esame analitico degli scritti di Tacito, presi alla lettera, documenta le debolezze della forma di governo imperiale: non dal punto di vista morale la monarchia è abietta, ma è debole nella sua struttura politica, poiché, ad esempio, incita per statuto a coltivare virtù mediocri, o a concedere libertà e diritti soltanto con grande moderazione. Il punto è ovviamente lo stesso, provare la superiorità del sistema repubblicano, ma il percorso attraverso il quale i due, con la scorta di Tacito, vi giungono, è opposto.

«O homines ad servitatem paratos»

«O homines ad servitatem paratos!» (*Ann.*, III, 65) è un'esclamazione che Tacito mette in bocca a Tiberio, riferendola al disprezzo con cui egli trattava i senatori romani, considerati vili dallo stesso imperatore per il loro eccessivo servilismo. A questa frase Boccalini dedica un breve paragrafo delle *Osservazioni*, tutto proiettato sulla sua contemporaneità: l'atteggiamento stigmatizzato da Tiberio richiama infatti alla sua mente quello di alcuni stati italiani nei confronti della dominante monarchia spagnola. Filippo II aveva infatti richiesto un donativo ai propri sudditi napoletani e lombardi: se questi ultimi reagiscono con grande sdegno, a Napoli non soltanto si provvede a soddisfare la richiesta del sovrano, ma si chiede l'autorizzazione di approntare un simile omaggio anche al viceré. L'anti-spagnolismo di Boccalini emerge in maniera lampante in questa allusione al regno di Napoli, dove alla sottomissione necessaria si aggiunge una riprovevole piaggeria:

Così anco è da credere che a gl'istessi Spagnuoli muova nausea, tanto proietta la vile servitù e adulazione che fanno hora i Napolitani,

i quali sono arrivati a termine, che havendo concesso un violente donativo al Re, lo supplicano che faccia lor grazia di poter donare al Vice-Re 100,000 ducati; oltre che quella Nazione riverisce di modo lo Spagnuolo, come è odiato in Lombardia.<sup>23</sup>

La stessa citazione è inserita nel capitolo dei *Pensieri* già esaminato nel paragrafo precedente sulle virtù coltivate in governi repubblicani o monarchici. Anche questo passo viene portato da Tassoni a supporto della propria tesi, come evidenza del fatto che in un governo assolutista non possono essere incentivati i valori dei cittadini, e di necessità i governanti si devono attorniare di persone mediocri:

Non è maraviglia che, come riferisce Lampridio, i Senatori Romani fossero caduti in tanta viltà al tempo d'Eliogabalo, che quel mezz'uomo li chiamasse per disprezzo *togata mancipia*: havendo eglino fin sotto Tiberio cominciato a degenerare in guisa che, secondo Tacito, Tiberio stesso per altro amatore d'ossequio, *quoties curia egrederetur, Graecis verbis in hunc medium eloqui soleret, "O homines ad servitatem paratos"*.<sup>24</sup>

Tacito viene qui evocato da Boccalini per dimostrare come alcune situazioni politiche del passato si verificano nuovamente nel presente: il collegamento fra il regno di Tiberio e l'Europa moderna è suggellato da riferimenti stringenti all'attualità e in particolare al governo spagnolo in Italia. Anche Tassoni, riflettendo su come la repubblica sia per natura una forma di governo più prospera di cittadini virtuosi rispetto alla monarchia, sta chiaramente alludendo allo stesso contesto politico seicentesco, criticando l'assolutismo degli Spagnoli e la loro infausta dominazione nei territori italiani, ma i suoi ragionamenti sono più velati e meno diretti, anche perché si muovono nel solco di considerazione di ordine storico-politico: egli non condanna la viltà immorale dei sudditi napoletani, ma constata che in un regno coloro che ricoprono le posizioni politi-

<sup>23</sup> BOCCALINI 1678, vol. I, p. 255.

<sup>24</sup> TASSONI 1636, p. 324.



camente più autorevoli non possono che essere uomini di scarso valore. Nei *Pensieri*, insomma, Tacito insegna concretamente che la monarchia non è il migliore dei governi possibili.

«*Solum remedium insidiarum esse si non intellegerentur*»

Riferendo la reazione ponderata e cauta di Agrippina, una volta scoperto il tradimento del figlio, Tacito sentenzia che l'unico modo per fuggire da congiure, cospirazioni e altro simile tipo di insidie sia il fingere di non esserne a conoscenza («*Solum remedium insidiarum esse, si non intellegerentur*», Tac., *Ann.*, XIV, 6). La citazione viene sfruttata da Boccacalini nel paragrafo delle sue *Osservazioni* dedicato ai tentativi di Tiberio di sistemare la questione dei Parti mettendo sul trono Fraate. L'altro aspirante al trono, che i Romani dovevano sbaragliare, era il tenace Artabano, il quale, una volta venuto a sapere della trappola che i suoi compatrioti stavano tendendogli, nel tentativo di sostituirlo con l'aiuto di Tiberio, invitò a cena uno dei maggiori esponenti del partito filo-romano, l'eunuco Abdo, e senza che costui sospettasse nulla, lo fece uccidere con un veleno che agiva lentamente («*Valuit tamen utilitas ut Abdum specie amicitiae ad epulas vocatum lento veneno inligaret*», Tac., *Ann.* VI, 32). La lezione che l'autore italiano trae dal racconto di Tacito consiste nella raccomandazione ai principi di dissimulare quando scoprono una congiura, così da poter punire più efficacemente i colpevoli senza dare modo a nessuno dei cospiratori di rivalersi contro il trono. Il paragrafo delle *Osservazioni* si chiude con una serie di esempi moderni che hanno applicato questa lezione, da Filippo II re di Spagna, che colpì con quella strategia i Conti d'Orno e d'Agamonte,<sup>25</sup> a Enrico IV di Francia, ingegnoso nello sconfiggere il maresciallo Charles de Gountat-Biron.<sup>26</sup>

La citazione ritorna ancora nell'ottavo libro dei *Pensieri*, nel capitolo incentrato sul «più agevol modo per ischifare una congiura».

<sup>25</sup> Vd. LETI 1679, vol. I, pp. 284-285.

<sup>26</sup> Vd. BOCCALINI 1678, vol. I, p. 476.

Sia in Tassoni che in Boccacalini la continuità tematica con il passo di Tacito è stringente, quindi in questo caso non si procede a nessuna traslazione del senso delle parole latine: la citazione è impiegata come referenza e supporto, secondo l'uso più classico e ortodosso. Anche il modenese dà ragione a Tacito circa la bontà della massima «*solum remedium insidiarum esse, si non intellegerentur*» e, come faceva Boccacalini, introduce un elenco di casi di principi che hanno virtuosamente seguito questo insegnamento, oppure lo hanno disatteso con conseguenze sciagurate. Tuttavia, la sua casistica non affonda le radici nel tardo Cinquecento, come accadeva in Boccacalini; i campioni discussi da Tassoni sono esclusivamente antichi, per quel che riguarda gli esempi positivi; esclusivamente moderni, per quelli negativi.

Sul primo versante, egli loda la saggezza della «Signoria di Cartagine» che, scoperto il piano del condottiero Annone, il quale voleva far uccidere tutti gli amministratori durante il banchetto di nozze di sua figlia, poco prima del giorno prefissato, fece in modo che alla festa non partecipassero gran parte dei cittadini; allo stesso modo celebra il Senato romano, capace di smorzare sul nascere, con l'aiuto della dissimulazione del console Rutilio, una sollevazione di alcune legioni nel conflitto fra Capuani e Sanniti. Al contrario, Tassoni censura i comportamenti del duca d'Atene Gualtieri VI di Brienne e di Guglielmo de' Pazzi, commissario in Val di Chiana; il primo, reagendo d'impulso alla notizia di una cospirazione che si tendeva contro di lui, senza colpire tutti i congiurati, fu scacciato dalla città nel 1342, il secondo si comportò in modo così imprudente, una volta scoperto un complotto ai danni di Firenze, da accelerare i tempi e garantire la riuscita della macchinazione:

All'incontro il Duca d'Atene, quegli che si fè tiranno in Firenze, intendendo che gli era stata ordita una congiura contra, senza esaminar più avanti la cosa, fè pigliare uno de' congiurati, il che eccitò gli altri a prender subito l'armi scopertamente, e a levargli lo stato. E l'istesso intervenne a Guglielmo de' Pazzi, commessario in Valdichiana, il quale havendo inteso che in Arezzo v'era congiura per levar quella Città a' Fiorentini senza altro preparazione e consiglio se ne andò là, e fè subito pigliare uno de gl'imputati; il che veduto, gli altri presero

l'armi a furore, e fatto prigioniero Guglielmo due volte pazzo, fecero ribellare la Città assai più tosto di quello ch'era il loro disegno.<sup>27</sup>

Innanzitutto andrà specificato che la fonte a cui Tassoni si ispira indubbiamente in questo articolo è Machiavelli, che nel capitolo *Delle congiure* del terzo libro dei suoi *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, pur non citando il passo di Tacito, trattava, fra molti altri, i casi di Annone, Rutilio, del duca d'Atene e di Guglielmo de' Pazzi.<sup>28</sup> Ciò conferma non soltanto il grande fascino esercitato da Machiavelli sul Tassoni politico, ma anche come la fortuna dell'opera del Segretario fiorentino sia saldata, nel primo Seicento, a quella di Tacito, come conferma anche il caso dei *Politicorum libri sex* di Giusto Lipsio, peraltro tradotti integralmente dall'autore della *Secchia rapita*.<sup>29</sup>

D'altro canto, l'argomentazione di Tassoni trasceglie con grande ocularità cosa riportare e cosa omettere della fonte machiavelliana; nei *Discorsi* infatti, prima di introdurre l'esempio di Annone, Machiavelli rifletteva su come le congiure avessero molte più possibilità di successo se rivolte contro la patria, soprattutto se la patria era una repubblica. Scrive Machiavelli:

Possono adunque i cittadini per molti mezzi e molte vie aspirare al principato, dove e' non portano pericolo di essere oppressi; sì perché le repubbliche sono più tarde di uno principe, dubitano meno, e per questo sono manco caute; sì perché hanno più rispetto ai loro cittadini grandi, e per questo quelli sono più audaci e più animosi a fare loro contro.<sup>30</sup>

In questo caso Tassoni manipola le proprie fonti, oscurando ciò che non fa gioco al suo impianto argomentativo e riproponendo i

<sup>27</sup> TASSONI 1636, p. 343.

<sup>28</sup> MACHIAVELLI 1984, pp. 488-491.

<sup>29</sup> Su come la ricezione tardo-cinquecentesca di Tacito in molti casi – e soprattutto in quello di Giusto Lipsio – vada di pari passo con quella, più sotterranea e meno rivendicabile, di Machiavelli, cfr. WASZINK 2004, pp. 42-47; 93-102. Sulla traduzione di Tassoni dei *Politicorum* di Lipsio si rimanda a CLERICI 2002.

<sup>30</sup> MACHIAVELLI 1984, pp. 487-488.

dati in maniera tale da proporre con chiarezza una tesi che altrove, nei *Pensieri*, aveva ribadito. Quanto Machiavelli affermava circa la debolezza del sistema repubblicano, più abbordabile rispetto al principato per cospiratori e aspiranti tiranni, di certo cozzava con il piano del modenese di dimostrare, Tacito alla mano, la superiorità "tecnica" della repubblica come forma di governo. Tuttavia, gli esempi tratti dai *Discorsi* che egli allinea, sotto il sigillo della citazione dagli *Annales*, vengono disposti in modo tale da far emergere con chiarezza una disparità nel modo di reagire alle congiure: gli antichi erano in grado di agire con astuzia per il bene dello stato, mentre i moderni dimostrano la propria inadeguatezza comportandosi in maniera ingenua e pericolosa.

Insomma, in quanto a scienza di governo, Tassoni sancisce in questo passaggio la netta superiorità degli antichi, così come farà ancora, ad esempio nel decimo libro dei *Pensieri*, nel capo dedicato a «repubbliche antiche e moderne», in cui il confronto viene vinto senza dubbio dalle prime. Sebbene anche Boccalini utilizzasse questa citazione di Tacito per riflettere sui corsi e ricorsi storici, fra passato e presente, è in Tassoni che ritroviamo in questo caso una lettura più ideologizzata, sebbene il pensiero dell'autore si sviluppi in maniera meno diretta di quanto accadeva nei passaggi delle *Osservazioni* mossi dallo stesso fine.

«*Simul aviditate imperandi, ipsa vitia pro virtutibus interpretantur*»

L'ultimo passo di Tacito qui preso in esame, «simul aviditate imperitandi, ipsa vitia pro virtutibus interpretantur» (Tac., *Hist.*, I, 52) si sofferma sulla condotta di Vitellio, il quale, una volta nominato legato console in Germania inferiore, essendo in cerca di popolarità, cominciò a diminuire o condonare le pene che erano state assegnate ai propri soldati: alcuni giudicavano questo comportamento indegno, altri lo ritenevano generoso e lodevole, scambiando per virtù i vizi generati dalla sete di potere. A questo paragrafo Boccalini dedica un capitolo delle sue *Osservazioni*, in

cui, a partire dalle parole di Tacito, disprezza l'immoralità dell'assolutismo, che fatalmente corrompe chiunque aspira al trono o è investito di un potere supremo:

È tanto pregiata e stimata cosa il regnare che fa honorati tutti quei mezzi, per dishonestissimi che siano, che sono necessari e che si esercitano per regnare. La sedizione di concitar i popoli contro il loro Principe, l'infedeltà, l'ambizione sfrenata, la crudeltà, la rapacità, tutti i vizi in un privato acquistano nome di generosi e gloriosi Spiriti di regnare, e di felicissimi acquisti di Stati, in tanto che i tradimenti, l'infedeltà, gli assassinamenti si battezzano con il nome di stratagemmi militari.<sup>31</sup>

Boccalini riflette, in sostanza, sull'ingiustizia che sta alla base della vita politica: se un privato si macchia di furto è passibile di morte, mentre se un condottiero come Cesare si rivolta contro la patria fa un «glorioso acquisto». Ancora una volta è però il giudizio storiografico a essere corresponsabile di queste scelleratezze, dal momento che, senza esaminare le qualità umane di principi e generali, si limita a incensare i vincitori, qualsiasi turpitudine abbiano commesso per impossessarsi del trono, e censura i perdenti, come dimostra il confronto tra Catilina e Cesare, rei dello stesso delitto, ma giudicati diversamente dagli storici in virtù del diverso esito delle loro imprese.

Tassoni, ancora nell'ottavo libro dei *Pensieri*, introduce la stessa citazione di Tacito in margine al quesito «se sia peggio per uno stato che 'l principe sia troppo rigoroso o troppo piacevole». Il modenese, dopo aver ricordato l'atteggiamento di Vitellio descritto da Tacito, si risponde che è senz'altro preferibile il rigore eccessivo, giacché, come si vede dagli *Annales*, «della facilità e sciocca similitudine d'un buon Principe avviene che gli uffici e le dignità cadano tutte in mano d'adulatori». <sup>32</sup> Inoltre la troppa mitezza del sovrano induce i sudditi a non temere la sua punizione, incoraggiandoli a violare le leggi, sicuri di ottenere il perdono:

<sup>31</sup> BOCCALINI 1678, vol. II, p. 234.

<sup>32</sup> TASSONI 1636, p. 347.

Da cotal bontà ne deriva l'impunità de' misfatti, lo sprezzo delle leggi e l'ingiustizia de' gli ufficiali, facendo ognuno a suo modo per la credenza che hanno tutti di dover sempre trovar perdono dalla bontà del principe. In somma sotto un così fatto governo il bene publico si riduce al particolare, e tutte le gravezze sovra i poveri vanno a cadere, nella guisa che i catarri in un corpo male affetto vano sempre a cadere su le parti più deboli.<sup>33</sup>

Ancora una volta le considerazioni di Tassoni sono segnate da ampi riflessi storico-politici, mentre Boccalini ripropone uno sguardo moralistico sulle questioni di governo: se il secondo condanna la depravazione ammessa e giustificata in coloro che aspirano al trono, il primo propone uno sguardo proto-illuministico sulla condotta giuridica del sovrano. Nei *Pensieri* infatti, con la scorta di Tacito, egli prova come l'eccessiva mollezza e l'esasperata clemenza del monarca vada a vantaggio di una ristretta élite, mentre al contrario il rigore e l'applicazione intransigente della legge pone tutti i sudditi sullo stesso piano; tale ragionamento verrà riproposto, pressoché nei medesimi termini, da Cesare Beccaria nel *Dei delitti e delle pene* (1764).<sup>34</sup>

Ribadendo che questa analisi di pochi passi è utile soltanto a stabilire alcune linee di tendenza, in attesa di ulteriori ricerche che possano confermare e documentare più ampiamente la solidità di questi primi spunti, appare possibile concludere rilevando almeno un paio di elementi che sembrano contraddistinguere l'impiego di Tacito nei *Pensieri* di Tassoni e nelle *Osservazioni* di Boccalini. In prima battuta sia Tassoni che Boccalini trovano in Tacito una fonte ricca di riferimenti capaci di comprendere meglio il presente, nella convinzione che le storie esposte nelle sue opere si ripetano, con poche differenze, anche nel presente. Eppure questa rifunzionalizzazione in chiave moderna e contemporanea degli scritti tacitiani è condotta in maniera diretta e scoperta da Boccalini, mentre in Tassoni essa si dispiega attraverso allusioni e mediazioni che denotano

<sup>33</sup> TASSONI 1636, p. 347.

<sup>34</sup> BECCARIA 1994, pp. 102-103.

una tecnica di scrittura affatto differente. Secondariamente, si riconosce che le citazioni tratte dagli *Annales* o dalle *Historiae* vengono impiegate per fini differenti: Boccalini cerca l'appoggio di Tacito per sostenere la superiorità morale della repubblica come forma di governo rispetto alla monarchia; Tassoni, al contrario, ricorre allo storico latino per supportare la superiorità teorico-politica dello stato repubblicano: Tacito non racconterebbe, a suo modo di vedere, la perversione etica dell'assolutismo, ma metterebbe a nudo la debolezza sistemica del principato.



## Bibliografia

- AFRIBO 2001 = AFRIBO, ANDREA, *Teoria e prassi della gravitas nel Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2001.
- AGUILAR 2003 = AGUILAR, MÓNICA GARCÍA, *La Épica colonial en la literatura barroca italiana: estudio y edición crítica de Il Mondo nuovo de Tommaso Stigliani*, Tesis doctoral, relatrice Dolores Valencia Mirón, Universidad de Granada, 2003.
- ARETINO 1995 = ARETINO, PIETRO, *Ragionamento delle cortia* cura di Fulvio Pevere, Milano, Mursia, 1995.
- AL KALAK 2017 = AL KALAK, MATTEO, *Tassoni visto da Muratori: la costruzione di una tradizione estense*, in TASSONI 2017, pp. 231-245.
- ALOÈ 2016 = ALOÈ, CARLA, *Gomitoli letterari nel Mondo nuovo di Tommaso Stigliani*, «Italique», XIX, 2016, pp. 265-297.
- ALUNNO 1562 = *Della fabrica del mondo di m. FRANCESCO ALUNNO da Ferrara. Nella quale si contengono le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, e d'altri buoni autori, mediante le quali si possono scrivendo esprimere tutti i concetti dell'uomo di qualunque cosa creata. Di nuovo ristampata corretta e ampliata di molte voci latine e volgari del Bembo e d'altri scrittori poste a suoi luoghi. Con una dichiarazione di più vocaboli che mancavano nelle altre impressioni ... Impressione quarta*, Venezia, appresso Francesco Rampazetto, 1562.
- ANATRA 1992 = ANATRA, BRUNO, *Lo antiespañol en Italia: Boccalini y Tassoni*, «Historia 16», CXCIII, 1992, pp. 30-37.
- ANATRA 1997 = ANATRA, BRUNO, *La leggenda nera in Italia: Boccalini e Tassoni*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari», XV, 1996-1997, pp. 159-166.
- ANDREINI 1622a = *La Centaura. Soggetto diviso in Commedia, Pastorale e Tragedia. Di GIOVAN BATTISTA ANDREINI Fiorentino, servitore del Serenissimo D. Ferdinando Gonzaga, Duca di Mantova, di Monferrato, ecc. Alla Cristianissima Regina Madre Maria Medici dedicata*, Paris, Nicolas della Vigna, 1622.
- ANDREINI 1622b = *Li duo Leli simili. Commedia di GIOVAN BATTISTA ANDREINI, Fiorentino. All'illustrissimo et Eccellentissimo Sr. Duca di Nemours, dedicati*, Paris, [Nicolas Della Vigna], 1622.

- ANDREINI 1642 = L'Olivastro o vero il poeta sfortunato. *Poema fantastico. All'altezza ser.ma di Ferdinando II Gran Duca di Toscana. Autore GIOVAN BATTISTA ANDREINI, tra comici detto Lelio*, Bologna, Nicolò Tebaldini, 1642.
- ANDREINI 1997 = ANDREINI, GIOVAN BATTISTA, *Amor nello specchio*, a cura di Salvatore Maira, Anna Michela Borracci, Roma, Bulzoni, 1997.
- ANDREINI 2004 = ANDREINI, GIOVAN BATTISTA, *La Centaura*, edizione, appunti di lettura a cura di Franco Vazzoler, Genova, Il melangolo, 2004.
- ANDREINI 2009 = ANDREINI, GIOVAN BATTISTA, *Love in the Mirror* [tr. *Amor nello specchio*], edited and translated by Jon R. Snyder (The Other Voice in Early Modern Europe: Toronto Series, vol. II), Toronto, Iter/CRRS, 2009.
- ANDREINI 2013 = ANDREINI, GIOVAN BATTISTA, *Opere teoriche: La saggia egiziana, Prologo in dialogo tra Momo e la Verità, La Divina Visione, Teatro Celeste*, introduzione, edizione e commento di Rossella Palmieri, Firenze, Le Lettere, 2013.
- ANTON MARTINEZ 1992 = ANTON MARTINEZ, BEATRIZ, *El tacitism en el siglo XVII en España: el proceso del receptio*, Valladolid, Universidad de Valladolid, 1992.
- ARBIZZONI 2017 = ARBIZZONI, GUIDO, *Intorno alla Secchia: ricezione e commento*, in Alessandro Tassoni. *Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 155-172.
- ARCHILET 2016 = Archilet. *Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna. Atti del Seminario Internazionale di Bergamo, 11-12 dicembre 2014*, a cura di Clizia Carminati, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Corrado Viola, Verona, QuiEdit, 2016.
- ARDISSINO 2003 = ARDISSINO, ERMINIA, *Tasso, Plotino, Ficino. In margine a un postillato*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.
- ARIOSTO 1556 = Orlando furioso di m. LODOVICO ARIOSTO, tutto ricorretto, e di nuove figure adornato. Al quale di nuovo sono aggiunte le annotazioni, gli avvertimenti, e le dichiarazioni di Girolamo Ruscelli, la vita dell'autore, descritta dal signor Giovambattista Pigna, gli scontri de' luoghi mutati dall'autore dopo la sua prima impressione, la dichiarazione di tutte le favole, il vocabolario di tutte le parole oscure, e altre cose utili e necessarie, Venezia, Valgrisi, 1556.

- ARIOSTO 1560 = Rime, e satire di m. LODOVICO ARIOSTO, da lui scritte nella sua gioventù. Con l'annotazioni intorno a' concetti: e brevi dichiarazioni d'alcune historie; che in esse si contengono. Di m. Francesco Turchi trevigiano, Venezia, Giolito, 1560.
- ARIOSTO 2006 = ARIOSTO, LUDOVICO, *Orlando Furioso*, introduzione e commento di Gioacchino Paparelli, Milano, Rizzoli, 2 voll., 2006.
- ARISTOTELE 1534 = *De historia animalium Lib. IX in And. Cratander lectori S. En tibi candide lector, Aristotelis et Theophrasti Historias quibus cuncta fere quae deus Opt. Max. homini contemplanda [...]*, Basileae, Andreas Cratander, 1534, p. 142.
- AROMATARI 1613 = DEGLI AROMATARI, GIUSEPPE, *Dialoghi di Falcidio Melampodio in risposta a gli Avvertimenti dati sotto nome di Crescentio Pepe a Gioseffe degli Aromatari intorno alle Risposte fatte da lui alle Considerazioni del sig. Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca*, Venezia, per Evangelista Deuchino, 1613.
- AROMATARI 1611 = *Risposte di GIOSEFFE DEGLI AROMATARI alle Considerazioni del Sig. Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca*, in Padova, per Orlando Iadra, 1611.
- BACHTIN 1979 = BACHTIN, MICHAEL, *Estetica e romanzo. Un contributo fondamentale alla "scienza della letteratura"*, Torino, Einaudi, 1979, pp. 231-232.
- BADOARO 1644 = BADOARO, GIACOMO, *L'Ulisse errante. Opera musicale dell'Assicurato Accademico Incognito, al signor Michel'Angelo Torcigliani*, Venezia, Giovan Pietro Pinelli, 1644.
- BALDASSARRI 1983 = *La biblioteca del Tasso. I postillati "barberiniani", I: Postille inedite allo Scaligero e allo Pseudo-Demetrio*, a cura di Guido Baldassarri, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 1983.
- BALDASSARRI 2005 = BALDASSARRI, GUIDO, *Sulla Croce racquistata*, in *Dopo Tasso. Percorsi del poema eroico*, a cura di Guido Arbizzone, Marco Faini e Tiziana Mattioli, Roma-Padova, Antenore, 2005, pp. 63-94.
- BALDASSARRI 2007 = BALDASSARRI, GUIDO, *Introduzione*, vd. BOCCALINI 2007.
- BALDASSARRI 2015 = BALDASSARRI, GUIDO, *I tempi della scrittura nei Commentarii a Tacito*, in *Traiano Boccalini tra satira e politica*. Atti del convegno di studi di Macerata - Loreto, 17-19 ottobre 2013, a cura di Laura Melosi e Paolo Procaccioli, Firenze, Olschki, 2015, pp. 181-200.

- BALDI 1625 = *Politiche considerationi sopra una lettera d'Anton Perez al Duca di Lerma del modo di acquistar la gratia del suo signore, & acquistata conservare, raccolte da i privati ragionamenti dell'Eccellentissimo Sig. Dottor Camillo Baldi Nobile Bolognese dal Sig. Gio. Francesco Grillenzoni da Carpi [...]*, Milano, Gio. Battista Bidelli, 1625.
- BARBARO 1973 = BARBARI, HERMOLAI, *Castigationes plinianaee et in Pomponium Melam*, a cura di Giovanni Pozzi, 4 voll., Padova, Antenore, vol. I.
- BARBERI SQUAROTTI 1965 = BARBERI SQUAROTTI, GIORGIO, *La struttura della Secchia rapita*, in *Studi tassoniani. Atti e memorie del convegno nazionale di studi per il IV centenario della nascita di Alessandro Tassoni, Modena, 6-7 novembre 1965*, Modena, Aedes Muratoriana, 1966.
- BARBERI SQUAROTTI 1988 = *L'Aurora alla finestra*, in *Lo specchio che deforma: le immagini della parodia*, a c. di G. Barberi Squarotti, Torino, Tirrenia, 1988, pp. 121-134.
- BARBIERI 2002 = *Nel mondo delle postille*, a cura di Edoardo Barbieri, Milano, CUSL, 2002.
- BARBIERI 2009 = BARBIERI, ANDREA, *Nuovi postillati di Lodovico Castelvetro*, «Giornale storico della letteratura italiana», CXXVI, 2009, 616, pp. 595-603.
- BATTISTINI 2017 = BATTISTINI, ANDREA, *Avvisaglie del moderno in Alessandro Tassoni*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 3-18.
- BECCARIA 1994 = BECCARIA, CESARE, *Dei delitti e delle pene*, a cura di Franco Venturi, Torino, Einaudi, 1994.
- BERTACCHINI 1992 = BERTACCHINI, RENATO, *Comico, macaronico ed eroicomico*, «Studium», LXXXVIII, 1992, 4, pp. 565-577.
- BERTI - GIORGI 1747 = BERTI, ALESSANDRO - GIORGI, DOMENICO *Catalogo della Libreria Capponi o sia dei libri italiani del fu Marchese Alessandro Gregorio Capponi, Patrizio Romano e Furiere Maggiore Pontificio*, In Roma, appresso il Bernabò e Lazzarini, 1747.
- BERTONI 1940 = BERTONI, GIULIO, *I Lusiadi e L'Oceano del Tassoni*, «Giornale storico della letteratura italiana», CXVI, 1940, pp. 68-69.

- BESOMI 1988 = BESOMI, OTTAVIO, *Un mito rovesciato, Lucrezia: un "racconto" secondo della Secchia rapita*, in *Forme e vicende. Per Giovanni Pozzi*, edizione critica a cura di Ottavio Besomi, Padova, Antenore, 1988.
- BESOMI 1992 = BESOMI, OTTAVIO, *Glosse d'autore e glosse d'editore: per un commento alla Secchia rapita*, in *Il commento ai testi: atti del Seminario di Ascona - 9 ottobre 1989*, a cura di Ottavio Besomi e Carlo Caruso, Bael-Boston-Berlin, BirKhauser Verlag, 1992, pp. 373-407.
- BIANCHI 2003 = BIANCHI, MARIA GRAZIA, *Postille linguistiche di Lodovico Castelvetro al Novellino. Lodovico Castelvetro postillatore o commentatore?*, in *Libri a stampa postillati. Atti del colloquio internazionale*, Milano, 3-5 maggio 2001, Edoardo Barbieri e Giuseppe Frasso, Milano, C.U.S.L., 2003, pp. 117-142.
- BIANCHI 2018 = BIANCHI, PAOLA, *Savoia Carignano, Tommaso Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XCI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018, *ad vocem*.
- BIONDI 2015 = BIONDI, GRAZIA, *La Modena del Tassoni*, in TASSONI 2015, pp. 49-63.
- BOAGLIO 2001 = BOAGLIO, MARINO, *Le burlesche metamorfosi di Elena. Proemio e parodia nei poemi eroicomici del Seicento*, in *Il poema eroicomico. Teoria e storia dei generi letterari*, Torino, Tirrenia Stampatori, 2001, pp. 37-58.
- BOCCA 2012 = BOCCA, LORENZO, *La scoperta dell'America nell'epica italiana da Tasso a Stigliani*, Genova, DIRAAS, 2012.
- BOCCACCIO 1803 = BOCCACCIO, GIOVANNI, *Decameron [...] corretto ed illustrato con note tratte da varj dal dott. Giulio Ferrario*, 4 voll., Milano, dalla Società tipografia de' Classici Italiani, 1803.
- BOCCALINI 1678 = *La bilancia politica di tutte le opere di TRAIANO BOCCALINI. Parte terza, contenente alcune lettere politiche, et storiche del medesimo auttore. Ricourate, ristabilite, e raccomandate, dalla diligenza, e cura di Gregorio Leti*, Castellana [i.e. Ginevra]: per Giovanni Hermano Widerhold, 1678.
- BOCCALINI 1948 = BOCCALINI, TRAIANO, *Ragguagli di Parnaso*, a cura di Luigi Firpo, Roma-Bari, Laterza, 1948.
- BOCCALINI 2006 = BOCCALINI, TRAIANO, introduzione e cura di Guido Baldassarri, con la collaborazione di Valentina Salmaso, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2006.

- BOCCALINI 2007 = BOCCALINI, TRAIANO, *Considerazioni sopra la Vita di Agricola*, Roma-Padova, Antenore, 2007.
- BOCCALINI 2015 = BOCCALINI, TRAIANO, *Commentari inediti ad Ann. 11-12 (mss. Reg. Lat. 1531 e 1629)*, introduzione, testo e commento a cura di Valentina Salmaso, Alessandria, dell'Orso, 2015.
- BONORA 2011 = BONORA, ETTORE, *Le maccheronee di Teofilo Folengo*, Venezia, Neri Pozza, 1956, pp. 48-53.
- BRACCIOLINI 2020 = BRACCIOLINI, FANCESCO, *Gli ozi e la corte*, a cura di Maria Cristina Cabani, Federico Contini, Andrea Lazzarini, Pisa, Pisa University Press, 2020.
- BRUNO 2002 = BRUNO, GIORDANO, *Cabala del cavallo pegaseo*, con commento di Nicola Badaloni, in ID., *Opere italiane*, 2 voll., vol. II: *De l'infinito, universo e mondi, Spaccio de la bestia trionfante, Cabala del cavallo pegaseo, De gli eroici furori* (appendice di Lars Berggren, Donato Manueto, Zaira Sorrenti), testi critici e nota filologica di Giovanni Aquilecchia, introduzione e coordinamento generale di Nuccio Ordine, Torino, UTET, 2002, pp. 405-484.
- BRUSCAGLI 2008 = BRUSCAGLI, RICCARDO, *Il paesaggio di prova tra Boiardo e Ariosto*, in *Espaces Chavalesques et héroïques de Boiardo au Tasse*, Paris, Université Paris III Sorbonne Nouvelle, 2008, pp. 19-31.
- BUCCHI 2013 = BUCCHI, GABRIELE, *Dopo Tassoni: il narratore eroicomico nell'Asino di Carlo de' Dottori*, in *L'eroicomico dall'Italia all'Europa*. Atti del convegno (Università di Losanna, 9-10 settembre 2011), a cura di Gabriele Bucchi, Pisa, ETS, 2013, pp. 99-117.
- BUCCHI 2015 = BUCCHI, GABRIELE, *Il Vecchio Mondo di Tassoni: l'impasse dell'Oceano*, in *Epica e Oceano*, a cura di Roberto Gigliucci, Roma, Bulzoni, 2015, pp. 99-114.
- BUCCHI 2015 = BUCCHI, GABRIELE, *La tragedia (e la farsa) delle cose umane: Tassoni e Tacito*, «Studi secenteschi», LVI, 2015, pp. 3-29.
- BUCCHI 2017 = BUCCHI, GABRIELE, *Tassoni tra il Cardinal Colonna e l'Accademia degli Umoreisti: due inediti*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 107-119.
- BURKE 1991 = BURKE, PETER, *Tacitism, Scepticism and Reason of State*, in *The Cambridge History of Political Thought, 1450-1700*, edited by

- James Henderson Burns, Cambridge, Cambridge University Press, 1991, pp. 479-498.
- CABANI 1999 = CABANI, MARIA CRISTINA, *La pianella di Scarpinello. Tassoni e la nascita dell'eroicomico*, Lucca, Pacini Fazzi, 1999.
- CABANI 2010 = CABANI, MARIA CRISTINA, *Eroi comici: saggi su un genere seicentesco*, Lecce-Iseo, Pensa Multimedia, 2010.
- CABANI 2013 = CABANI, MARIA CRISTINA, *Introduzione*, in *L'eroicomico dall'Italia all'Europa*. Atti del convegno (Università di Losanna, 9-10 settembre 2011), a cura di Gabriele Bucchi, Pisa, ETS, 2013, pp. 9-26.
- CABANI 2014 = CABANI, MARIA CRISTINA, «Città fetente». *La Modena di Tassoni fra realtà storica e tradizione letteraria*, in *Per civil conversazione. Con Amedeo Quondam*, a cura di Beatrice Alfonzetti, Guido Baldassarri, Eraldo Bellini, Simona Costa, Marco Santagata, Roma, Bulzoni, 2 voll., 2014, vol. I, pp. 291-301.
- CABANI 2016 = CABANI, MARIA CRISTINA, *Canto VIII*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 107-126.
- CABANI 2017 = CABANI, MARIA CRISTINA, *Tassoni 2015*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani, Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 283-295.
- CABANI 2018 = CABANI, MARIA CRISTINA, *Corsi e ricorsi della critica ariostesca: l'ottava*, «Stilistica e metrica italiana», XVIII, 2018, pp. 61-103.
- CALCAGNINI 1544 = *Cælii Calcagnini Ferrariensis [...] Opera aliquot. Ad illustrissimum & excellentiss. principem d. Herculem secundum, ducem Ferrariæ quartum*, Basileæ, Hieronimus Froben & Nicolaus Episcopus, 1544.
- CALCAGNINI 2017 = *Calcagnini, Celio, L'ombra o sul cammino della virtù*, introduzione e traduzione di Nicola Gardini, Lucca, Pacini Fazzi, 2017, per una presentazione dell'autore con relativa bibliografia.
- CALVINO 1982 = CALVINO, ITALO, *La mappa delle metafore. Prefazione a Giambattista Basile, Il Pentamerone*, Bari, Laterza, 1982.
- CAMPANELLI 2002 = CAMPANELLI, MAURIZIO, *Scrivere il margine, leggere il margine. Frammenti di una storia controversa*, in *Talking to the Text: Marginalia from Papyri to Print*. Proceedings of the 12th Course of the International School for the Study of Written Records, 2 voll., ed. by Vincenzo Fera, Silvia Rizzo, Messina, vol. II, 2002, pp. 851-939.



- CAPATA 2000 = CAPATA, ALESSANDRO, *Semper truffare paratus. Genere e ideologia nel Baldus di Folengo*, Roma, Bulzoni, 2000.
- CAPUCCI 1991 = CAPUCCI, MARTINO, *Ritratto del Tassoni dalle Lettere*, in *La Secchia rapita*. Atti del convegno di Modena, Villa Cesi, 22 settembre 1990, Modena, Panini, 1991, pp. 13-18.
- CARANDINI, MARITI 2003 = CARANDINI, SILVIA - MARITI, LUCIANO, *Don Giovanni o L'estrema avventura del teatro. Il nuovo risarcito Convitato di Pietra, di Giovan Battista Andreini: studi e edizione critica*, Roma, Bulzoni, 2003.
- CARMINATI 2013 = CARMINATI, CLIZIA, *Affetti e filastrocche: una lettera inedita di Giovan Battista Marino a Ridolfo Campeggi*, «Filologia e Critica», XXXVIII, 2013, pp. 219-238.
- CARMINATI 2018 = CARMINATI, CLIZIA, *Poesia e corte barberiniana: sulla 'Bulgheria convertita' di Francesco Bracciolini*, «Filologia e Critica», XLIII, 2018, pp. 202-225.
- CARMINATI 2019 = 'Testimoni dell'ingegno'. *Reti epistolari e libri di lettere nel Cinquecento e nel Seicento*, a cura di Clizia Carminati, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019.
- CARO 1974 = CARO, ANNIBAL, *Opere*, a cura di Stefano Jacomuzzi, Torino, Unione tipografico-editrice Torino, 1974.
- CARTA 1908 = CARTA, FRANCESCO, *La scrittura di Alessandro Tassoni (con numerosi saggi zincografici)*, in *Miscellanea tassoniana di studi storici e letterari*, a cura di Tommaso Casini, Venceslao Santi, Bologna-Modena, Formiggini, 1908, pp. 179-208.
- CASINI 1908 = CASINI, TOMMASO, *Da Fossalta a Zappolino*, in *Miscellanea tassoniana di studi storici e letterari*, a cura di Tommaso Casini e Venceslao Santi, Bologna-Modena, Formiggini, 1908.
- CASTELVETRO 1559 = CASTELVETRO, LODOVICO, *Ragioni d'alcune cose segnate nella Canzone di Messer Annibal Caro «Venite a l'ombra de' gran Gigli d'oro»*, Modena, Cornelio Gadaldini il vecchio, 1559.
- CASTELVETRO 1582 = *Le rime del Petrarca, brevemente spostate per LUDOVICO CASTELVETRO*, in Basilea, ad istanza di Pietro de Sedabonis, 1582.
- CASTELVETRO 1999 = CASTELVETRO, LODOVICO, *Correttione d'alcune cose del Dialogo delle lingue di Benedetto Varchi*, a cura di Valentina Grohovaz, Padova, Antenore, 1999.
- CASTELVETRO 2004 = CASTELVETRO, LODOVICO, *Giunta fatta al ragionamen-*

- to degli articoli e de' verbi di Messer Pietro Bembo*, a cura di Matteo Motolese, Roma-Padova, Antenore, 2004.
- CASTELVETRO 2017 = CASTELVETRO, LODOVICO, *Sposizione a XXIX canti dell'Inferno*, a cura di Viola Rimbaudo, Roma, Salerno Editrice, 2017.
- CESERANI - DOMENICHELLI - FASANO 2007 = *Dizionario dei temi letterari*, a cura di Remo Ceserani, Mario Domenicelli, Piero Fasano, Torino, UTET, 2007.
- CHAMBERLAIN - RUBIO MAÑÉ 1982 = CHAMBERLAIN, ROBERT S. - RUBIO, MAÑÉ JORGE IGNACIO, *Conquista y colonización de Yucatán, 1517-1550*, Ciudad de México, Porrúa, 1982.
- CHiodo 2000 = CHIODO, DOMENICO, *Preti, Tassoni e la paternità della dedicatoria al Barberini*, in Id., *L'idillio barocco e altre bagatelle*, Alessandria, Dell'Orso, 2000, pp. 139-146 (già in «Critica Letteraria», XXI, 81, 1993, pp. 781-788).
- CITOLINI 1561 = *La tipocosmia di Alessandro Citolini, da Serravalle*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1561, pp. 224-225.
- CLENDINNEN 2003 = CLENDINNEN, INGA, *Ambivalent conquest: Maya and Spaniard in Yucatan, 1517-1570*, New York, Cambridge University Press, 2003.
- CLERICI 2002 = CLERICI, ALBERTO, *Sulla fortuna dei Politicorum libri sex di Giusto Lipsio in Italia. La traduzione di Alessandro Tassoni*, in *Scritti in ricordo di Armando Saitta*, Milano, Angeli, 2002, pp. 139-154.
- CLUBB 1989 = CLUBB, LOUISE GEORGE, *Italian Drama in Shakespeare's Time*, New Haven-London, Yale University Press, 1989.
- COLOPI 2019 = COLOPI, ANDREA, *Tra erudizione e collezionismo librario. Le lettere di Lorenzo Pignoria a Domenico Molin*, in CARMINATI 2019, pp. 357-377.
- CONRIERI - GUARAGNELLA 2016 = *Lettura della Secchia rapita*, a cura di Davide Conrieri e Pasquale Guaragnella, Lecce, Argo, 2016.
- CONRIERI 2016 = CONRIERI, DAVIDE, *Canto I*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 9-24.
- CONTI 1594 = *Delle memorie di Filippo di Comines, Cavaliere e Signore d'Argentone, Intorno alle Principali attioni di Ludovico Undicesimo, e di Carlo Ottavo suo figliuolo, amendue Re di Francia, tradotte dal Mag.co Lorenzo Conti, [...]*, Genova, i Heredi di Gier. Bartoli, 1594.

- CONTINI 2017 = CONTINI, FEDERICO, *Verso un'idea di favola come un'«idra di molti capi»*, in *La fortuna del Tasso eroico tra Sei e Settecento: modelli interpretativi e pratiche di riscrittura*. Atti del convegno di Padova del 3-4 febbraio 2015, a cura di Tancredi Artico ed Enrico Zucchi, Alessandria, Dell'Orso, 2017, pp. 109-121.
- COPPI 1996 = COPPI, ETTORE, *Le Università italiane nel Medio Evo. Cenni storici*, Firenze, Loescher & Seeber, 1996.
- CORRADINI 2014 = CORRADINI, MARCO, *Lecturae di poemi: La Secchia rapita*, in *I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazioni agli inizi del XXI secolo*. Atti del XVII congresso dell'ADI, a cura di Beatrice Alfonzetti, Guido Baldassarri, Franco Tomasi, Roma, ADI editore, 2014, pp. 1-10.
- CORRADINI 2016 = CORRADINI, MARCO, *Canto VI*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 75-88.
- CORSARO - PROCACCIOLI 2002 = *Cum notibusse et comentaribusse. L'esegesi parodistica e giocosa del Cinquecento*, a cura di Antonio Corsaro, Paolo Procaccioli, Roma, Vecchiarelli, 2002.
- CRESCIMBENI 2019 = CRESCIMBENI, GIOVAN MARIO, *La bellezza della volgar poesia: con le postille inedite dell'autore e di Anton Maria Salvini*, a cura di Enrico Zucchi, Bologna, I libri di Emil, 2019.
- CRIMI - MALAVASI i.c.s. = *L'eroicomico*, a cura di Giuseppe Crimi e Massimiliano Malavasi, Roma, Carocci, i.c.s.
- D'AGOSTINO 1983 = D'AGOSTINO, RENATA, *Tassoni contro Stigliani. Le Bellezze del Mondo nuovo*, Napoli, Loffredo, 1983.
- DANZI 1994 = DANZI, MASSIMO, *Il Bembo di Alessandro Tassoni e la filologia modenese del secondo Cinquecento*, «Studi secenteschi», XXXV, 1994, pp. 3-56.
- DELAFORCE 1982 = DELAFORCE, ANGELA, *The Collection of Antonio Pérez, Secretary of State to Philip II*, «The Burlington Magazine», CXXIV, 957, December 1982, pp. 742-753.
- DI BENEDETTO 2005 = DI BENEDETTO, ARNALDO, *Canto XII*, in *Lettura della Gerusalemme liberata*, a cura di Franco Tomasi, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2005.
- DI SOMMA 1624 = *I due primi canti dell'America, poema eroico di AGAZIO DI SOMMA*, Roma, per l'erede di Bartolomeo Zannetti, per Giovanni Manelfi libraro, 1624.

- DIFFLEY, 1992 = DIFFLEY, PAUL B., *Tassoni's linguistic writings*, «Studi secenteschi», XXXIII, 1992, pp. 67-92.
- DISTASO 2016 = DISTASO, GRAZIA, *Canto X*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 155-166.
- DOLCE 1553 = DOLCE, LODOVICO, *Tre discorsi [...] a m. Lodovico Dolce. L'uno intorno al Decamerone del Boccaccio, l'altro all'Osservazioni della lingua volgare, ed il terzo alla tradozione dell'Ovidio*, In Venezia, [Per Plinio Pietrasanta], 1553; rist. anastatica: Manziana, Vecchiarelli, 2011.
- DOTTORI 1987 = DOTTORI, CARLO DE', *L'asino*, a cura di Antonio Daniele, Roma-Bari, Laterza, 1987.
- FACINI 2018 = FACINI, LAURA, *L'ottava eroicomico tra Sei e Settecento*, in *Nuove prospettive sull'ottava rima*, a cura di Laura Facini, Lecce, Pensa Multimedia, 2018, pp. 307-337.
- FERA 2001 = FERA, VINCENZO, *Dai Miscellanea alle Castigationes virgiliae*, in *Umanisti bellunesi fra Quattro e Cinquecento*. Atti del Convegno di Belluno (5 novembre 1999), a cura di Paolo Pellegrini, Firenze, Olschki, 2001, pp. 119-136.
- FERRARO 2013 = FERRARO, LUCA, *A proposito di Re Enzo: un personaggio tassiano nella Secchia rapita*, in *L'eroicomico dall'Italia all'Europa*. Atti del convegno (Università di Losanna, 9-10 settembre 2011), a cura di Gabriele Bucchi, Pisa, ETS, 2013.
- FERRARO 2017 = FERRARO, LUCA, *Il naufragio dell'Oceano. Una riflessione sull'esperimento epico di Tassoni*, «Studi secenteschi», LVIII, 2017, pp. 101-118.
- FERRARO 2018 = FERRARO, LUCA, *Nel laboratorio di Alessandro Tassoni. Lo studio del «Furioso» e la pratica della postilla*, Firenze, Cesati, 2018.
- FERRARO 2019 = FERRARO, LUCA, *Un esempio di metodo critico in Tassoni: la lettura di Dante nel postillato alle Terze rime e nei Pensieri*, «Rivista di Studi Danteschi», XIX, 2019, pp. 77-147.
- FERRI 2018 = «Le lettere sono immagini di chi le scrive». *Corrispondenze di letterati di Cinque e Seicento*, a cura di Roberta Ferri, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2018.
- FERRONI 1978 = FERRONI, GIULIO, *Il modello cortigiano tra «giudizio» ed «eccesso»: l'Apologia del Caro contro il Castelvetro*, in *Le corti farnesiane di Parma e Piacenza, 1545-1622*, a cura di Amedeo Quondam, 2 voll., Roma, 1978, pp. 25-62.

- FIDO 1982 = FIDO, FRANCO, *L'America, primo canto di un poema inedito di GIOVAN BATTISTA STROZZI il Giovane*, «Studi secenteschi», XXIII, 1982, pp. 277-310.
- FIGORILLI 2008 = FIGORILLI, MARIA CRISTINA, *Meglio ignorante che dotto. L'elogio paradossale in prosa nel Cinquecento*, Napoli, Liguori, 2008.
- FIGORILLI 2018 = FIGORILLI, MARIA CRISTINA, *Lettori di Machiavelli tra Cinque e Seicento. Botero, Boccalini, Malvezzi*, Bologna, Patron, 2018.
- FIRPO 1969 = FIRPO, LUIGI, *Boccalini, Traiano*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1969, *ad vocem*.
- FRASSO 1995 = FRASSO, GIUSEPPE, *Libri a stampa postillati: riflessioni suggerite da un catalogo*, «Aevum», LXIX, 3, 1995, pp. 617-640.
- FOÀ 1991 = FOÀ, SIMONA, *Di Somma, Agazio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XL, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1991, *ad vocem*.
- FULCO 2001 = FULCO, GIORGIO, *La meravigliosa passione. Studi sul barocco tra letteratura ed arte*, Roma, Salerno Editrice, 2001.
- GALILEI 1970 = GALILEI, GALILEO, *Scritti letterari*, a cura di Alberto Chiarri, Firenze, Le Monnier, 1970.
- GENETTE 1982 = GENETTE, GÉRARD, *Palimpsestes: la littérature au second degré*, Paris, Editions du Seuil, 1982.
- GERBONI 1897 = GERBONI, LUIGI, *Gaspare Salviani e le sue Dichiarazioni a la Secchia rapita*, «Fanfulla della domenica», V-X, 1897, pp. 2-3.
- GERBONI 1899 = GERBONI, LUIGI, *Un umanista nel Secento: Giano Nicio Eritreo*, Città di Castello, 1899.
- GERI 2014 = GERI, LORENZO, *La «materia del mondo nuovo» nella poesia epica italiana. Da Lorenzo Gambara a Girolamo Bartolomei (1581-1650)*, in GIGLIUCCI 2014, pp. 29-61.
- GIACHINO 2002 = GIACHINO, LUISSELLA, *Cicero libertinus. La satira della Roma barberiniana nell'Eudemia dell'Eritreo*, «Studi secenteschi», XLIII, 2002, pp. 185-215.
- GIORGINI 1596 = *Il Mondo nuovo del sig. GIOVANNI GIORGINI da Iesi, all'invittissimo principe di Spagna e sue serenissime sorelle, con gli argomenti in ottava rima del sig. Gio. Pietro Colini ed in prosa del sig. Girolamo Ghisilieri*, in Iesi, appresso Pietro Farri, 1596.

- GIGLIUCCI 2014 = *Epica e oceano*, a cura di Roberto Gigliucci, Roma, Bulzoni, 2014.
- GIRALDI 1551 = *Lilii Gregorii Gyraldi Ferrariensis Dialogi duo de Poetis nostrorum temporum ad ill. diam Renatam Ferrariae et Carnuti Principem [...] Eiusdem progymnasma adversu literas et literatos et eiusdem quaedam carmina, et item quedam Celij Calcagnini*, Florentiae, MDLI.
- GIUSSO 1958 = GIUSSO, LORENZO, *Lineas de una historiografia italiana sobre España*, «Revista de estudios politicos», XCVIII, 1958, pp. 19-46.
- GRAZZINI 1689 = GRAZZINI, ANTON FRANCESCO, *Lezione di maestro Niccodelmo della Pietra al migliaio sopra il capitolo della salsiccia del Lasca*, Firenze, per Domenico e Francesco Manzani, 1589.
- GROOTVELD 2018 = GROOTVELD, EMMA, *Superare il tempo d'avventura: valori cronotopici del fiume nel Furioso e nella Liberata*, in *Fiumi reali e immaginari nella letteratura italiana*, a cura di Franco Musarra e Ulla Musarra-Schröder, Firenze, Franco Cesati Editore, 2018, pp. 189-197.
- GUALTEROTTI 1611 = *L'America di RAFFAEL' GUALTEROTTI dedicata al sereniss. don Cosimo Medici II: quarto Granduca di Toscana*, Firenze, appresso Cosimo Giunti, 1611.
- GUARAGNELLA 2016 = GUARAGNELLA, PASQUALE, *Osservazioni su Alessandro Tassoni, la favola epica e la novità eroicomico*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 201-226.
- GUARINI 1590 = GUARINI, BATTISTA, *Apologia contra l'auttor del Verato di Iason de Nores*, in Padova, Appresso Paolo Meietti, 1590.
- GUARINI 1971 = GUARINI, BATTISTA, *Il Verrato ovvero difesa di quanto ha scritto M. Giason Denores contra le tragicomédie e le pastorali in un suo discorso di poesia*, in Id., *Opere*, a cura di Marziano Guglielminetti, Torino, UTET, 1971 (II ed. accresciuta), pp. 729-821.
- GUARINI 1999 = GUARINI, BATTISTA, *Il Pastor fido*, a cura di Elisabetta Selmi, introduzione di Guido Baldassarri, Venezia, Marsilio, 1999.
- HENDRIX 1995 = HENDRIX, HARALD, *Traiano Boccalini fra erudizione e polemica. Ricerche sulla fortuna e bibliografia critica*, Firenze, Olschki, 1995.
- HESTER 2012 = HESTER, NATHALIE, *Failed new world epic in Baroque Italy*, in *Poesis and Modernity in the Old and New Worlds*, edited by Anthony J. Cascardi, Leah Middlebrook, Nashville, Vanderbilt University Press, 2012, pp. 201-224.



- HISPANUS 1577 = HISPANUS, PETRUS, *Summulae logicales. Cum Versorii Parisiensis clarissima expositione [...]*, Venetiis, Apud Franciscum Sansovinum, 1577.
- HISPANUS 1972 = PETER OF SPAIN (PETRUS HISPANUS), *Tractatus, called afterwards Summule logicales*, edited by Lambertus Marie De Rijk, Assen, Van Gorcum, 1972.
- HOLTZ 1995 = HOLTZ, LOUIS, *Glosse e commenti*, in *Lo spazio letterario del Medioevo, I: Il Medioevo latino, 3: La ricezione del testo*, a cura di Guglielmo Cavallo, Claudio Leonardi, Enrico Menesto, Roma, Salerno Editrice, 1995, pp. 59-112.
- IMBRIANI 1994 = IMBRIANI, VITTORIO, *Il gran Basile*, in Giambattista Basile, *Il racconto dei racconti, ovvero Il trattenimento dei piccoli*, traduzione di Ruggero Guarini, Milano, Adelphi, 1994, p. 631.
- IUVINE i.c.s. = IUVINE, MARIA FIAMMETTA, *L'Académie des Humoristes: savoir et pouvoir dans la Rome baroque*, tesi di dottorato, Nijmegen, Radboud Universiteit, i.c.s.
- LANA - ZARDINI 2007 = LANA, GRAZIA - ZARDINI, FRANCESCA, *Gli Ulissi di Giacomo Badoaro. Albori dell'Opera a Venezia*, Verona, Fiorini, 2007.
- LAZZARINI 2014 = LAZZARINI, ANDREA, *Poesia eroicomico e satira poetica: Tassoni, Bracciolini, Marino*, «Nuova rivista di letteratura italiana», XVII, 1, 2014, p. 107-147.
- LAZZARINI 2016 = LAZZARINI, ANDREA, *Canto VII*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 89-106.
- LAZZARINI 2017 = LAZZARINI, ANDREA, *Attorno alle Considerazioni sopra le rime del Petrarca*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Togliorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 121-138.
- LAZZARINI 2019 = LAZZARINI, ANDREA, *Tassoni, Alessandro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XVC, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2019, *ad vocem*.
- LAZZARINI 2020a = LAZZARINI, ANDREA, *Tra Aristotele e Alberti. Poesia e arti figurative nella Poetica di Lodovico Castelvetro*, «Giornale storico della letteratura italiana», 2020.
- LAZZARINI 2020b = LAZZARINI, ANDREA, «Pazza cosa sarebbe la poesia». *Alessandro Tassoni lettore del Trecento fra Barocco ed Età Muratoriana*, Modena, Panini, 2020.

- LEONE 2016 = LEONE, MARCO, *Canto XI*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 167-184.
- LEONE 2017 = LEONE, MARCO, 'Gravità' contro 'piacevolezza': *Tassoni tra-gediografo*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani, Duccio Togliorgi, Modena, Franco Cosimo Panini, 2017, pp. 97-106.
- LETI 1679 = LETI, GREGORIO, *Vita del cattolico re Filippo II, monarca delle Spagne*, Ginevra, Chouet, 2 voll., 1679.
- LOMBARDI 1995 = LOMBARDI, MARCO, *Processo al teatro. La tragicommedia barocca e i suoi mostri*, Pisa, Pacini, 1995.
- LUPI 1998 = LUPI, MARIA, *Il clero a Perugia durante l'episcopato di Giocchino Pecci (1846-1878): tra Stato pontificio e Stato unitario*, Roma, Herder, 1998.
- LUZIO 1899 = LUZIO, ALESSANDRO, *Le note marginali della Toscolana. Imitazioni folenghiane del Rabelais*, in ID. *Studi folenghiani*, Firenze, Sansoni, 1899, pp. 11-52.
- MACHIAVELLI 1984 = MACHIAVELLI, NICOLÒ, *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, introduzione di Gennaro Sasso, premessa e note di Giorgio Inglese, Milano, Rizzoli, 1984.
- MARASCHIO 2011 = MARASCHIO, NICOLETTA, *Salviati, Lionardo*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, 2011, consultabile all'URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lionardo-salviati\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lionardo-salviati_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/).
- MARCHEGIANI JONES 1992 = MARCHEGIANI JONES, IRENE, *Alessandro Tassoni e Guidubaldo Benamati: poeti dell'impresa di Colombo*, «Italice», 59, 3, 1992, pp. 410-420.
- MARINI 2016 = MARINI, QUINTO, *Canto XII*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 185-199.
- MARINO 1966 = MARINO, GIAMBATTISTA, *Lettere*, a cura di Marziano Guglielminetti, Torino, Einaudi, 1966.
- MARINO 1993 = MARINO, GIAMBATTISTA, *La Sampogna*, a cura di Vania De Maldé, Parma, Fondazione Pietro Bembo, Guanda, 1993.
- MARZIALE 1597 = M. Val. *Martialis epigrammata expurgata Iusti Lipsi aliorumque adnotationibus illustrata, Veronae, aere, & cura haeredum Andreae Bochini*, 1597.



- MAZZACURATI 1996 = MAZZACURATI, GIANCARLO, *Alessandro Tassoni e l'epifania dei «moderni»*, in ID., *Rinascimenti in transito*, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 159-185.
- MÉNAGE 1685 = MÉNAGE, GILLES, *Le Origini della lingua italiana compilate dal S.re Egidio Menagio gentiluomo francese*, in Geneva, appresso Giovanni Antonio Chouët, 1685.
- MENICUCCI 1999 = MENICUCCI, ROBERTA, "Il sol di Spagna e le medicee stelle": la politica toscana verso la corona spagnola, in *Catalogo della mostra La morte e la gloria. Apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria*, a cura di Monica Bietti, Livorno, 1999, pp. 40-49.
- MENGOLI 1600 = *Della navigatione del Po di Primaro et dell'essicatione delle paludi, che le sono a destra in Romagna. Discorso di CESARE MENGOLI*, Cesena, presso Raverii, 1600.
- MEROLA 1964 = MEROLA, ALBERTO, *Barberini, Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. VI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1964, 1964, *ad vocem*.
- MICHELASSI 2006 = MICHELASSI, NICOLA, "Finte follie" e "veraci pazzie" nel melodramma veneziano del Seicento, in *Follia, Follie*, a cura di Maria Grazia Profeti, Firenze, Alinea, 2006, pp. 255-275.
- MIGLIORINI 1960 = MIGLIORINI, BRUNO, *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960.
- MINIERI RICCIO 1862 = MINIERI RICCIO, CAMILLO, *Cenno storico intorno all'Accademia degli Oziosi in Napoli*, Napoli, Stamperia della R. Università, 1862.
- MOLINARI 2015 = MOLINARI, GIAN CARLO, *Attualità e meraviglie de La Secchia rapita*, Modena, Mucchi, 2015.
- MONTELLA 2001 = MONTELLA, LUIGI, *Il poema eroicomico e La Secchia rapita di Alessandro Tassoni (I canto)*, in *Il poema eroicomico. Teoria e storia dei generi letterari*, Torino, Tirrenia Stampatori, 2001, pp. 75-84.
- MORANDO 2012 = MORANDO, SIMONA, *Il sogno di Chirone: letteratura e potere nel primo Seicento*, Lecce, Argo, 2012.
- MORANDO 2021 = MORANDO, SIMONA, *Il Discorso in biasimo delle lettere di Alessandro Tassoni: considerazioni sul testo e sulla datazione*, in «Studi secenteschi», LXII (2021), pp. 13-33.

- MUNARI 2014 = MUNARI, ALESSANDRA, *L'incantatrice nella librettistica del primo Seicento. La malinconia del terzo genere*, tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna, Università degli Studi di Padova, relatore Elisabetta Selmi, a.a. 2013/2014.
- MUNARI 2018 = MUNARI, ALESSANDRA, *L'Ismenia*, opera reale e pastorale di Giovan Battista Andreini, «lo sfortunato fabbricatore di castelli in aria»: edizione critica e commentata, tesi di Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie, XXX ciclo, Università degli Studi di Padova, supervisore Elisabetta Selmi, 2018, pp. 19-50.
- MUNARI 2019a = MUNARI, ALESSANDRA, 'Mostrì' di G.B. Andreini e dintorni: dalla Roselmina di Leoni a Ismenia, Olivastro e oltre, in *Le forme del comico*. Atti del XXI Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Firenze, 6-9 settembre 2017), a cura di Francesca Castellano, Irene Gambacorti, Ilaria Macera, Giulia Tellini, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2019, pp. 1255-1264 (online: <https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/le-forme-del-comico>).
- MUNARI 2019b = MUNARI, ALESSANDRA, *Comico, eroico, eroicomico, tragicomico: la poetica di G.B. Andreini attraverso gli Olivastri e l'Ismenia*, in *Testi, tradizioni, attraversamenti. Prospettive comparatistiche sulla drammaturgia europea tra Cinque e Settecento*. Atti del seminario per il dottorato in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie (Padova, 17-18 dicembre 2015), a cura di Alessandra Munari, Elisabetta Selmi, Enrico Zucchi, Padova, Padova University Press, 2019, pp. 157-166.
- MURATORI 1739 = MURATORI, LUDOVICO ANTONIO, *Vita di Alessandro Tassoni*, in Modena, per Bartolomeo Soliani, 1739.
- MURATORI 1744 = MURATORI, LUDOVICO ANTONIO, *Vita di Alessandro Tassoni*, in TASSONI 1744, pp. 1-60.
- MUZIO 1995 = MUZIO, GIROLAMO, *Battaglie per difesa dell'italica lingua*, a cura di Carmelo Scavuzzo, Messina, Sicania, 1995.
- ORDINE 1987 = ORDINE, NUCCIO, *La cabala dell'asino. Asinità e conoscenza in Giordano Bruno*, Napoli, Liguori, 1987.
- ORDINE 2017 = ORDINE, NUCCIO, *La cabala dell'asino: asinità e conoscenza in Giordano Bruno*, premessa di Ilya Prigogine, prefazione di Eugenio Garin, Milano, La nave di Teseo, 2017.
- PACCIANI 1573 = *Il paragone delle lettere, et dell'armi di m. Gio. Batt. Pacciano modonese. Tradotto di lingua latina in volgare dal s. conte Giulio Montecucoli*, Bologna, 1573.

- PAUDICE 1978 = PAUDICE, ANNA, *Un giudizio "parziale" svelato: Agazio Di Somma e il primato dell'Adone*, «Filologia e critica», III, 1978, pp. 95-106.
- PELUSO 2017 = PELUSO, ALESSIO, *Il classicismo critico e militante di Tassoni e Boccacini*, tesi di dottorato a. a. 2016-2017, Roma, La Sapienza, 2017.
- PEROCCO 1977 = PEROCCO, DARIA, *Retorica, sesso e confessionale nelle chiose inedite del Castelvetro al Decameron*, in *Retorica e Politica: atti del II convegno italotedesco (Bressanone 1974)*, a cura di Daniela Goldin, Padova, Liviana, 1977.
- PEROCCO 2016 = PEROCCO, DARIA, *Canto II*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 25-41.
- PEROTTI 1710 = PEROTTI, GIOVANNI MARIA, *Cantata allusiva a un discorso da recitarsi per la festa della Santissima Vergine Annunziata nella Congregazione dei Nobili di Perugia [...] Dedicata all'Illustriss. e Reverendiss. Signore Monsig. Anton Felice Marsigli Vescovo di Perugia*, In Perugia, Pe'l Costantini Stampatore Camerale, 1710.
- PERRAULT 1678 = PERRAULT, PIERRE, *Avvertissement*, in *Le seau enlevé, poeme heroicomicque du Tassoni nouvellement traduit de l'italien en françois*, Paris, Guillaume de Lune et Jean Baptiste Coignard, 1678.
- PETRARCA 2006 = PETRARCA, FRANCESCO, *Le postille del Virgilio Ambrosiano*, a cura di Marco Baglio, Antonietta Nebuloni Testa, Marco Petoletti, I-II, Roma-Padova, Antenore, 2006.
- PETTINELLI 1991 = PETTINELLI, ROSANNA ALHAIQUE, *Uno scritto polemico nella Roma di Primo Cinquecento: il Progymnasma adversus literas et literatos di Lilio Gregorio Giraldi*, in *Tra antico e moderno: Roma nel primo Rinascimento*, Roma, Bulzoni, 1991, pp. 23-49.
- PICARDI 2008-2009 = PICARDI, MARIASSUNTA, *La magia dell'asino. Filosofia e cabalismo in Giordano Bruno*, «Studi Filosofici», XXXI-XXXII, 2008-2009, pp. 55-78.
- PICONE - MESSERLI 2004 = *Giovan Battista Basile e l'invenzione della fiaba*, a cura di Michelangelo Picone, Alfred Messerli, Ravenna, Longo, 2004.
- PIZZAMIGLIO = PIZZAMIGLIO, PIERLUIGI, *L'astrologia in Italia all'epoca di Galileo Galilei, 1550-1650*, Milano, Vita e Pensiero, 2004.
- PLATINA 1600 = *Historia delle vite de i Sommi Pontefici, dal Salvador Nostro sino a Clemente 8. Scritta da Battista Platina Cremonese [...]*, Venezia, Isabetta di Bernardo Basa, 1600.

- POZZI 1987 = POZZI, GIOVANNI, *Narrazione e non narrazione nell'Adone e nella Secchia rapita*, «Nuova Secondaria», IV, 1987, pp. 24-29.
- POWITZ 1979 = POWITZ, GERHARDT, *Textus cum commento*, «Codices manuscripti», III, 1979, pp. 80-89.
- PRALORAN 1999 = PRALORAN, MARCO, *Tempo e azione nell'Orlando Furioso*, Firenze, Olschki, 1999.
- PRALORAN 2009 = PRALORAN, MARCO, *L'ottava ariostesca e la sua incidenza nella tecnica del racconto*, in ID., *Le lingue del racconto Studi su Boiardo e Ariosto*, Roma, Bulzoni, 2009, pp.199-253.
- PRANDI 1990 = PRANDI, STEFANO, *Il capitano sapiente: la precedenza tra le armi e le lettere e la crisi della funzione sociale del "letterato" nel Cinquecento*, in *Sapere e/è potere. Discipline, dispute e Professioni nell'Università Medievale e Moderna. Il caso bolognese a confronto*, Atti del 4° Convegno (Bologna, 13-15 aprile 1989), vol. III, *Dalle discipline ai ruoli sociali*, a cura di A. De Benedectis, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, 1990, pp. 65-71.
- PROCACCIOLI 2014 = PROCACCIOLI, PAOLO, *L'eclissi di Acquario. Preliminari sul bellum exegeticum folenghiano*, «Quaderni folenghiani», VIII, 2010-2013, pp. 45-57.
- PROCACCIOLI 2019 = *L'epistolografia di Antico Regime. Atti del convegno internazionale di studi (Viterbo, 15-17 febbraio 2018)*, a cura di Paolo Procaccioli, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019.
- PULCI 1989 = PULCI, LUIGI, *Morgante*, introduzione, note e indici di Davide Puccini, Milano, Garzanti, 1989.
- PULIATTI 1969 = PULIATTI, PIETRO, *Bibliografia di Alessandro Tassoni*, Firenze, Sansoni, 1969.
- PULIATTI 1977 = PULIATTI, PIETRO, *Le letture e i postillati del Tassoni*, «Studi secenteschi», XVIII (1977), pp. 3-58.
- PULIATTI 1979 = PULIATTI, PIETRO, *Alessandro Tassoni e l'uso del latino. A proposito di alcuni inediti*, «Studi Secenteschi», XX, 1979, pp. 3-42.
- PULIATTI 1982 = PULIATTI, PIETRO, *Le letture e i postillati del Tassoni (II)*, «Studi secenteschi», XXII, 1982, pp. 195-276.
- PULIATTI 1985 = PULIATTI, PIETRO, *Il pensiero linguistico di Tassoni e la Crusca*, «Studi secenteschi», XXVI, 1985, pp. 3-23.
- PULIATTI 1985 = PULIATTI, PIETRO, *Il Tassoni e l'epica*, «Studi secenteschi», XXV, 1985, pp. 3-50.

- RAIMONDI 1994 = RAIMONDI, EZIO, *Gli scrupoli di un filologo. Ludovico Castelvetro e il Petrarca*, in ID., *Rinascimento inquieto*, Torino, Einaudi, pp. 57-146.
- RAMUSIO 1550 = RAMUSIO, GIOVANNI BATTISTA, *Primo volume delle navigationi et viaggi nel qual si contiene la descrizione dell'Africa, et del paese del Prete Ianni, con varii viaggi [...]*, Venezia, Giunti, 1550.
- REBAUDENGO 2000 = REBAUDENGO, MAURIZIO, *L'eroicomico fallimento dell'aulica ambizione: l'Olivastro di Giovan Battista Andreini*, «Levia gravia», II, 2000, pp. 271-301.
- RENDA 1908 = RENDA, UMBERTO, *Alessandro Tassoni e il Vocabolario della Crusca*, Modena, Ferraguti, 1908.
- RICCÒ 2011 = RICCÒ, LAURA, *Minotauri, centauri, ermafroditi: misti e mostri teatrali italiani*, in *Norme per lo spettacolo, norme per lo spettatore: teoria e prassi del teatro intorno all'Arte Nuevo*. Atti del seminario internazionale, Firenze, 19-24 ottobre 2009, a cura di Giulia Poggi e Maria Grazia Profeti, Firenze, Alinea, 2011, pp. 73-98.
- RINALDI 2001 = RINALDI, RINALDO, «Con cambio secco»: geometrie del Tassoni, in *Il poema eroicomico. Teoria e storia dei generi letterari*, Torino, Tirrenia Stampatori, 2001, pp. 67-74.
- ROSSI 1637-1645 = ROSSI, GIAN VITTORIO, *Iani Nicii Erithræi Eudemiae libri octo [-decem]*, [Leida, Elzevier], 1637 [Coloniae Ubiorum, apud Iodocum Kalcovium et socios, 1645 per l'ed. in dieci libri].
- ROSSI 1643 = ROSSI, GIAN VITTORIO, *Iani Nicii Erithræi Pinacotheca imaginum, illustrium, doctrinæ vel ingenii laude, virorum, qui, auctore superstite, diem suum obierunt*, Coloniae Agrippinae, apud Cornelium ab Egmond, 1643.
- ROSSI 1645a = ROSSI, GIAN VITTORIO, *Iani Nicii Erithræi Pinacotheca altera imaginum, illustrium, doctrinæ vel ingenii laude, virorum, qui, auctore superstite, diem suum obierunt*, Coloniae Ubiorum, apud Iodocum Kalcovium et socios, 1645.
- ROSSI 1645b = ROSSI, GIAN VITTORIO, *Iani Nicii Erithræi Epistolae ad diversos*, Coloniae Ubiorum, apud Iodocum Kalcovium et socios, 1645.
- ROSSI 1648 = ROSSI, GIAN VITTORIO, *Iani Nicii Erithræi Pinacotheca tertia imaginum, virorum, aliqua ingenii et eruditionis fama, illustrium, qui, auctore superstite, decesserunt*, Coloniae Ubiorum, apud Iodocum Kalcovium et socios, 1648.

- ROSSI 1904 = ROSSI, GIORGIO, *Ancora di Gaspare Salviani e delle sue Dichiarazioni a La Secchia rapita*, in ID., *Studi e ricerche tassoniane*, Bologna, 1904, pp. 223-254.
- ROSSI 1972 = ROSSI, LOVANIO, *Buonarroti il Giovane, Michelangelo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. XV, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1972, *ad vocem*.
- ROSSI 2013 = ROSSI, ALESSIA, «Monstrum natura errando, Laelius arte facit». La Centaura di Giovan Battista Andreini, in *La tradizione della favola pastorale in Italia. Modelli e percorsi*. Atti del Convegno di Studi (Genova, 29-30 novembre - 1 dicembre 2012), a cura di Alberto Beniscelli, Myriam Chiarla, Simona Morando, Bologna, CLUEB (Archetipolibri), 2013, pp. 349-360.
- RUSSO 2005 = RUSSO, EMILIO, *Studi su Tasso e Marino*, Roma-Padova, Antenore, 2005.
- ROTONDÒ 1969 = ROTONDÒ, ANTONIO, *Boccadiferro, Ludovico*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. XI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1969, *ad vocem*.
- SACCHI 2006 = SACCHI, GUIDO, *Fra Ariosto e Tasso, vicende del poema narrativo; con un'appendice di studi cinque-secenteschi*, Pisa, Edizioni della Normale, 2006.
- SAENGER - HEINLEN 2002 = SAENGER, PAUL - MICHAEL, HEINLEN, *La descrizione degli incunaboli e le sue conseguenze per lo studio della lettura nel Quattrocento*, in *Nel mondo delle postille*, a cura di Edoardo Barbieri, Milano, CUSL, 2002, pp. 73-104.
- SANTI 1906 = SANTI, VENCESLAO, *La storia nella Secchia rapita*, Parte prima, «Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena», III, vol. VI, 1906, pp. 87-466.
- SANTI 1909 = SANTI, VENCESLAO, *La storia della Secchia rapita*, Modena, Società tipografica modenese, vol. II, 1909.
- SANTI 1910 = SANTI, VENCESLAO, *La storia nella Secchia rapita*, Parte seconda, «Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena», serie III, volume IX, 1910, Memorie della sezione di Lettere, pp. 3-447.
- SARNELLI 2001 = SARNELLI, MAURO, *Commistioni dei generi e polemiche poetico-religiose nel classicismo tardorinascimentale e barocco*, in *Il po-*



- ema eroicomico. *Teoria e storia dei generi letterari*, Torino, Tirrenia Stampatori, 2001, pp. 9-36.
- SARNELLI 2002 = SARNELLI, MAURO, *Schede sulla questione tragicomica dal Castelvetro al Pallavicino*, in *Studi di Italianistica per Maria Teresa Acquaro Graziosi*, a cura di Marta Savini, Roma, Aracne, 2002, pp. 281-309.
- SCIANATICO 2016 = SCIANATICO, GIOVANNA, *Canto IV*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 51-55.
- SCHNEIDER 2008 = SCHNEIDER, FEDERICO, *La catarsi nella drammaturgia guariniana*, in *Rime e lettere di Battista Guarini*. Atti del convegno di studi, Padova, 5-6 dicembre 2003, a cura di Bianca Maria Da Rif, Alessandria, dell'Orso, 2008, pp. 197-214.
- SCHNEIDER 2010 = SCHNEIDER, FEDERICO, *Pastoral Drama and Healing in Early Modern Italy*, Farnham (UK) – Burlington (VT), Ashgate, 2010.
- SCHNEIDER 2012 = SCHNEIDER, FEDERICO, *Di nuovo su drammaturgia pastorale e melodramma*, in *Tra boschi e marine. Varietà della pastorale nel Rinascimento e nell'Età barocca*, a cura di Daria Perocco, Bologna, CLUEB (Archetipolibri), 2012, pp. 203-232.
- SELMI 2001 = SELMI, ELISABETTA, *'Classici e Moderni' nell'officina del Pastor Fido*, Alessandria, dell'Orso, 2001.
- SELMI 2012 = SELMI, ELISABETTA, *Nodo d'amore e d'eroismo: riscrittura e allegoria nelle pastorali del primo Seicento*, in *Tra boschi e marine. Varietà della pastorale nel Rinascimento e nell'Età barocca*, a cura di Daria Perocco, Bologna, CLUEB (Archetipolibri), 2012, pp. 353-394.
- SELMI 2016 = SELMI, ELISABETTA, *Canto IX*, in CONRIERI - GUARAGNELLA 2016, pp. 127-153.
- SHARER - TRAXLER 2006 = SHARER, ROBERT. J. - TRAXLER, LOA P., *The ancient Maya*, Stanford, Stanford University Press, 2006.
- SIGNOROTTO 2017 = SIGNOROTTO, GIANVITTORIO, *Alessandro Tassoni. Cultura politica, fedeltà, pubblica opinione*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017, pp. 19-46.
- SOLDANI 1999 = SOLDANI, ARNALDO, *Attraverso l'ottava. Sintassi e retorica nella Gerusalemme liberata*, Lucca, Pacini Fazzi, 1999.
- SOLDANI 2003 = SOLDANI, ARNALDO, *Sintassi e partizioni metriche del so-*

- netto, in *La metrica dei Fragmenta*, a cura di Marco Praloran, Padova, Antenore, 2003, pp. 383-491.
- STIGLIANI 1617 = Del Mondo nuovo del cavalier TOMMASO STIGLIANI, *venti primi canti. Co' i sommarii dell'istesso autore dietro a ciaschedun d'essi e con una lettera del medesimo in fine, la qual discorre sopra d'alcuni ricevuti avvertimenti intorno a tutta l'opera*, in Piacenza, per Alessandro Bazacchi, 1617.
- STOBEO 1555 = STOBEO, GIOVANNI, *Sententiarum Ioannis Stobaei tomus secundus [...]*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1555.
- TASSO 1584 = Gerusalemme liberata poema eroico del sig. TORQUATO TASSO, *al serenissimo signore il sig. donno. Alfonso II [...] con la aggiunta di molte stanze che dall'autore sono state rifiutate & mutate a' suoi luoghi*, in Mantova, per Francesco Osanna, 1584.
- TASSO 1875 = TASSO, TORQUATO, *Delle differenze poetiche per risposta al signor Orazio Ariosto*, in ID., *Le prose diverse*, vol. I, a cura di Cesare Guasti, Firenze, Le Monnier, 1875 (2 voll.), pp. 431-441.
- TASSO 1957 = TASSO, TORQUATO, *Gerusalemme liberata*, a cura di Lanfranco Caretti, Milano, Mondadori, 1957.
- TASSO 1979 = TASSO, TORQUATO, *Gerusalemme liberata*, a cura di Lanfranco Caretti, Milano, Mondadori, 1979.
- TASSO 2000 = TASSO, TORQUATO, *Giudicio sopra la Gerusalemme riformata*, a cura di Claudio Gigante, Roma, Salerno Editrice, 2000.
- TASSO 2009 = TASSO, TORQUATO, *Gerusalemme liberata*, a cura di Franco Tomasi, Milano, BUR, 2009.
- TASSONI 1608 = *Parte de Quisiti del S. ALESSANDRO TASSONI modenese. Dati in luce da Giulian Cassiani e dedicati agli illustrissimi signori Accademici della Crusca*, in Modona, per Giulian Cassiani, 1608.
- TASSONI 1609 = *Considerazioni sopra le Rime del Petrarca d'ALESSANDRO TASSONI (chiamato dal Menagio perspicacissimo e diligentissimo) col Confronto de' luoghi de' Poeti antichi di varie lingue. Aggiuntavi nel fine una scelta dell'Annotazioni del Muzio ristrette, e parte esaminate*, in Modona, appresso Giulian Cassiani, 1609.
- TASSONI 1611 = *Avvertimenti di Crescenzo Pepe da Susa al sig. Giosefo de gli Aromatari intorno alle risposte date da lui alle Considerazioni del sig. ALESSANDRO TASSONI sopra le Rime del Petrarca*, in Modona, presso Giulian Cassiani, 1611.

- TASSONI 1612 = *Varietà di pensieri d'ALESSANDRO TASSONI diuisa in 9. parti, nelle quali per via di quisiti con nuoui fondamenti, e ragioni si trattano le più curiose materie naturali, morali, ciuili, poetiche, istoriche, e d'altre facoltà, che soglian venire in discorso fra caualieri, e professori di lettere*, in Modena, appresso gli eredi di Gio. Maria Verdi, 1612.
- TASSONI 1613 = TASSONI, ALESSANDRO, *La Tenda rossa. Risposta di Girolamo Nomisenti ai Dialoghi di Falcidio Melampodio*, Francoforte [ma Modena], s.n.t., 1613.
- TASSONI 1620 = *Dieci libri di pensieri diuersi d'ALESSANDRO TASSONI, ne quali per via di quisiti con nuoui fondamenti, e ragioni si trattano le piu' curiose materie naturali, morali, ciuili. Aggiuntoui nuouamente il decimo libro con altri vari quisiti*, in Carpi, appresso Girolamo Vaschieri, 1620.
- TASSONI 1622 = TASSONI, ALESSANDRO, *La Secchia, poema eroicomico d'ANDROVICI MELISONE, con gli argomenti del can. Alber. Baris., aggiuntovi in ultimo il primo canto de l'Oceano del medesimo autore*, Paris, presso Tussan du Bray, a la strada di S. Giacomo all'insegna delle spiche mature, 1622.
- TASSONI 1624 = *La Secchia rapita, poema eroicomico, e 'l primo canto dell'Oceano del TASSONE*, in Ronciglione [ma Roma], ad istanza di Gio. Batista Brogiotti, 1624.
- TASSONI 1630 = *La Secchia rapita, poema eroicomico del sig. ALESSANDRO TASSONI, con le dichiarazioni del sig. Gasparo Salviani, e 'l Primo Canto dell'Oceano nell'ultimo, corretti con gli originali*, Venezia Giacomo Scaglia, 1630.
- TASSONI 1636 = TASSONI, ALESSANDRO, *Dieci libri di pensieri diversi ne quali per via di quisiti con nuoui fondamenti, e ragioni si trattano le più curiose materie naturali, morali, civili, poetiche, istoriche, e d'altre facoltà, che soglian venire in discorso fra Cavalieri, e Professori di Lettere*, Venezia, Brogiolo, 1636.
- TASSONI 1678 = *La Secchia rapita. Le seu enlevé, Poeme heroicomicque du TASSONI. Nouuellement traduit d'Italiewewn en François*, Guillaume de Luyne et Jean Baptiste Coignard, Paris, 1678.
- TASSONI 1737 = *La Secchia rapita, poema eroicomico del sig. ALESSANDRO TASSONI. Con le Dichiarazioni del sig. Gasparo Salviani accresciute, ed ammendate dal Sig. Abate Marchioni*, in Osford, nel Teatro Sceldonia, 1737.

- TASSONI 1744 = *La Secchia rapita poema eroicomico di ALESSANDRO TASSONI patrizio modenese, colle dichiarazioni di Gaspare Salviani romano, s'aggiungono la prefazione, e le annotazioni di Giannandrea Barotti ferrarese, le varie lezioni de' testi a penna, e di molte edizioni; e la vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori, bibliotecario del serenissimo signor duca di Modena*, in Modena, per Bartolomeo Soliani, 1744.
- TASSONI 1849 = *Manifesto di ALESSANDRO TASSONI intorno le relazioni passate tra esso e i principi di Savoia*, in *Archivio storico italiano ossia raccolta di opere e documenti finora inediti o divenuti rarissimi riguardanti la storia d'Italia. Appendice, tomo VII*, Firenze, Gio. Pietro Vieusseux, 1849, pp. 447-455.
- TASSONI 1910 = TASSONI, ALESSANDRO, *Le lettere*, a cura di Giorgio Rossi, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1910.
- TASSONI 1930 = TASSONI, ALESSANDRO, *La Secchia rapita, L'oceano, e le rime*, a cura di Giorgio Rossi, Bari, Laterza, 1930.
- TASSONI 1975 = TASSONI, ALESSANDRO, *Scritti inediti*, a cura di Pietro Pulatti, Modena, Aedes Muratoriana, 1975, pp. 85-112.
- TASSONI 1978 = TASSONI, ALESSANDRO, *Lettere*, a cura di Pietro Pulatti, 2 voll., Roma-Bari, Laterza, 1978.
- TASSONI 1986 = TASSONI, ALESSANDRO, *Pensieri e scritti preparatori*, a cura di Pietro Pulatti, Modena, Panini, 1986.
- TASSONI 1989 = TASSONI, ALESSANDRO, *La Secchia rapita e scritti poetici*, a cura di Pietro Pulatti, Modena, Panini, 1989.
- TASSONI 1990 = TASSONI, ALESSANDRO, *La secchia rapita II. Redazione definitiva*, edizione critica a cura di Ottavio Besomi, Padova, Antenore, 1990.
- TASSONI 1993 = TASSONI, ALESSANDRO, *Annali*, a cura di Pietro Pulatti, 2 voll., Modena, Panini, 1993.
- TASSONI 1996 = TASSONI, ALESSANDRO, *Postille al primo Vocabolario della Crusca*, a cura di Andrea Masini, Firenze, Presso l'accademia, 1996.
- TASSONI 2015 = TASSONI, ALESSANDRO, *Alessandro Tassoni. Spirito bisquadro*, Modena, Musei civici, 2015.
- TASSONI 2017 = TASSONI, ALESSANDRO, *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Panini, 2017.

- TIRABOSCHI 1784 = TIRABOSCHI, GIROLAMO, *Biblioteca modenese tomo V*, in Modena, presso la società tipografica, 1784.
- TIRRI 1998 = TIRRI, ASSUNTA, *Materiali per un'edizione critica delle Osservazioni a Cornelio Tacito di Traiano Boccalini*, «Pensiero politico», XXXI, 3, 1998, pp. 455-485.
- TOFFANIN 1921 = TOFFANIN, GIUSEPPE, *Machiavelli e il "Tacitismo". La "politica storica" al tempo della Controriforma*, Padova, Draghi, 1921.
- TOMASI 2009 = TOMASI, FRANCO, *Commento* in TORQUATO TASSO 2009.
- TUCCINI 2017 = TUCCINI, GIONA, *Studio di un mito*, in *Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna*. Atti del Convegno Internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani e Duccio Tongiorgi, Modena, Franco Cosimo Panini, pp. 173-190.
- VALERIANO 1521 = *Castigationes et varietates virgilianae lectionis per IOANNEM PIERIUM VALERIANUM*, Romae, Blades Asulanus, 1521.
- VARCHI 1846 = *L'Ercolano, dialogo di BENEDETTO VARCHI dove si ragiona delle lingue e in particolare della Toscana e Fiorentina, con la correzione di Lodovico Castelvetro e la Varchina di Girolamo Muzio, con le note di G. Bottari e di G. A. Volpi, aggiuntevi ora alcune postille inedite tratte dalla Biblioteca Parmense, alcune di Vittorio Alfieri e molte di Alessandro Tassoni. Edizione riveduta e illustrata da Pietro Dal Rio*, Firenze, per l'Agenzia Libreria, 1846.
- VARCHI 1995 = VARCHI, BENEDETTO, *L'Hercolano*, edizione critica a cura di Antonio Sorella, Pescara, Libreria dell'Università, 1995.
- VESCOVO 2004 = VESCOVO, PIERMARIO, *Narciso, Psiche e Marte 'mestruato'. Una lettura di Amor nello specchio di Giovan Battista Andreini*, «Lettere Italiane», LVI, 1, 2004, pp. 50-80.
- WASZINK 2004 = WASZINK, JAN, *Introduction*, in Justus Lipsius, *Politica. Six Books of Politics or Political Instructions*, edited with translation by Jan Waszink, Assen, van Gorcum, 2004, pp. 3-203.
- WASZINK 2012 = WASZINK, JAN, *Your Tacitism or mine? Modern and early-modern receptions of Tacitus and Tacitism*, «History of European Ideas», XXXVI, 4, 2010, pp. 375-385.
- WILBOURNE 2016 = WILBOURNE, EMILY, *Seventeenth-Century Opera and the Sound of the Commedia dell'Arte*, Chicago, The University of Chicago Press, 2016.

- ZACCAGNINI 1900 = ZACCAGNINI, GUIDO, *L'autore delle Dichiarazioni alla Secchia rapita*, «Rassegna critica della letteratura italiana», V, 1900, pp. 193-201.
- ZAGO 2011 = ZAGO, ANNA, *Alcune glosse grammaticali nel Baldus dell'edizione Paganini*, «Rinascimento», II, 51, 2011, pp. 89-108.
- ZANDRINO 2006 = ZANDRINO, BARBARA, *Deformazione e degradazione dell'eroico - La Secchia rapita*, in EAD., *Antitesi barocche*, Alessandria, dell'Orso, 2006, pp. 53-68 (già *Il gusto della deformazione e la degradazione dell'eroico nella Secchia rapita*, «Lettere Italiane», XVIII, 2, 1966, pp. 180-193; anche in *Studi tassoniani. Atti e memorie del convegno nazionale di studi per il IV centenario della nascita di Alessandro Tassoni, Modena, 6-7 novembre 1965*, Modena, Aedes Muratoriana, 1966, pp. 361-381).
- ZULIANI 2009 = ZULIANI, LUCA, *Poesia e versi per musica. L'evoluzione dei metri italiani*, Bologna, Il Mulino, 2009.

Finito di stampare  
per conto di Argo editrice  
nel mese di dicembre 2021  
a cura di PDE Promozione s.r.l.  
presso lo stabilimento  
Digital Team Srl - Fano (PU)



Bbl Biblioteca Barocca e dei Lumi

Il volume raccoglie i contributi presentati da diversi specialisti di università italiane e internazionali in occasione del convegno *Alessandro Tassoni e il poema eroicomico* (Padova, 6-7 giugno 2019). La miscellanea mira a fornire un quadro d'insieme della poetica tassoniana assumendo una prospettiva ampia e multidisciplinare, in cui lo studio della *Secchia rapita* si affianca all'esame del pensiero letterario e politico di Tassoni, delle sue scelte retoriche e metriche e di altri suoi scritti "minori" come il poema di navigazione l'*Oceano*, l'epistolario, le postille, la traduzione dei *Politicorum libri sex* di Lipsio e i *Pensieri diversi*. In tal senso il volume contribuisce ad aggiornare lo stato dell'arte e a fissare alcune coordinate epistemologiche ed ermeneutiche in vista di una nuova edizione commentata della *Secchia rapita* e del piano di edizione nazionale delle opere minori di Tassoni (a partire dai *Pensieri*).

€ 27,00

